



SIC-ZPS IT 4050002 Corno alle Scale

Misure specifiche di Conservazione Piano di Gestione

Gennaio 2018

INDICE

MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE E PIANO DI GESTIONE

Sommario

5	DESCRIZIONE DELLE CRITICITÀ E DELLE CAUSE DI MINACCIA	354
5.1	Alterazioni del regime idrologico	354
5.2	Inquinamento ed eutrofizzazione delle acque superficiali	354
5.3	Invasione di specie vegetali alloctone	354
5.4	Processi naturali	354
5.5	Attività venatoria	355
5.6	Fruizione turistico-ricreativa	355
5.7	Raccolta di prodotti spontanei del sottobosco	355
5.7.1	Funghi	355
5.7.2	Mirtilli	355
5.8	Gestione forestale	356
5.9	Attività agricole e zootecniche	356
5.10	Sintesi delle minacce	357
6.	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI	361
6.1	Obiettivi generali	361
6.2	Obiettivi specifici	362
7.	MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE	364
7.1	Misure regolamentari valide in tutto il sito – RE	364
7.2	Attività da promuovere e/o incentivare	366
7.2.1	Misure di conservazione per habitat	366
7.2.2	Misure di conservazione per specie animali	368
7.2.3	Misure di conservazione per specie vegetali	369
7.2.4	Misure di conservazione trasversali	369
7.2.5	Misure di conservazione suddivise per categoria	370
•	Interventi Attivi - IA	370
•	Incentivazione - IN	376
•	Monitoraggi - MR	381
•	Programmi Didattici - PD	383
8	AZIONI DI GESTIONE	385
8.1	Generalità	385
8.2	Schede di azione relative a Misure di Conservazione per gli Habitat AZIONE N.1 – Mantenimento degli Ambienti aperti	386
8.3	Schede di azione relative a Misure di Conservazione per le specie animali	430
8.4	Schede di azione relative a Misure di Conservazione Trasversali	461

5 DESCRIZIONE DELLE CRITICITÀ E DELLE CAUSE DI MINACCIA

5.1 Alterazioni del regime idrologico

Le componenti del regime idrologico, fondamentali per la regolazione dei processi ecologici negli ecosistemi dei corsi d'acqua, sono prevalentemente la portata complessiva, la frequenza e la durata di una certa condizione di deflusso, la rapidità di variazione da una condizione di deflusso ad un'altra.

Le alterazioni alle componenti sopra elencate, indotte dalle opere e da altre azioni antropiche, influiscono in senso negativo sui fattori che concorrono alla definizione dello stato di qualità dei corpi idrici.

Nel Sito in oggetto il principale fattore di minaccia è costituito da interventi in alveo (captazioni, briglie, impianti per la produzione di energia elettrica), in grado di alterare il DMV e la continuità dell'habitat.

5.2 Inquinamento ed eutrofizzazione delle acque superficiali

Data l'ampiezza del bacino idrografico e la collocazione degli insediamenti (unitamente alla ridotta dimensione degli stessi), non si percepisce come immediato il rischio di inquinamento delle acque superficiali, se non per la possibile influenza dei composti organici e degli additivi utilizzati presso gli impianti sciistici in alta Val Dardagna.

5.3 Invasione di specie vegetali alloctone

Il grado di invasione di taxa alloctoni è contenuto, rispetto ad altri siti in Emilia Romagna. Una trattazione dettagliata è riportata nel paragrafo 3.1.6.

5.4 Processi naturali

I processi biotici rilevanti in riferimento alla vegetazione sono rappresentati dai dinamismi evolutivi che si generano nel contesto delle successioni seriali; si tratta di processi naturali che possono manifestarsi nelle dimensioni dello spazio e del tempo in forma anche apparentemente non prevedibile o anomala in relazione alle modificazioni delle pressioni e degli usi antropici della risorsa naturale; tali dinamiche sono correlate alla stabilità della cenosi vegetale in una data stazione ed alle interazioni tra cenosi limitrofe o compenstrate.

I brometi sono habitat tipicamente secondari, il cui mantenimento è subordinato alle attività di sfalcio o di pascolamento del bestiame, garantite dalla persistenza delle tradizionali attività agropastorali (sfalcio e/o pascolamento). In assenza di tale sistema di gestione, i naturali processi dinamici della vegetazione favoriscono la chiusura delle aree permanentemente inerbite a favore di ecosistemi forestali, con perdita di habitat e specie.

Esiste un altro fattore di importanza primaria, i cui effetti si stanno facendo evidenti soprattutto alla luce dei rilievi più recenti. Si tratta delle modificazioni indotte dalle alterazioni climatiche, fenomeno globale contro il quale è difficile individuare strategie. Stante la composizione floristica del sito, è evidente che la componente artico-alpina è posta in condizione di rischio a seguito di significative variazioni delle temperature medie, e già si registrano modificazioni preoccupanti. Sono a rischio in particolare alcune pteridofite d'alta quota, mentre si sta velocemente alterando la composizione del

vacciniato. Per ora contrariamente a quanto sarebbe legittimo attendersi, la faggeta non sembra avanzare.

5.5 Attività venatoria

Nei siti della Rete Natura 2000 la caccia non è a priori vietata ma può altresì comportare un fattore negativo per gli animali selvatici: l'attività venatoria viene cioè considerata dal documento della UE "*Guidance document on hunting under Council Directive 79/409/EEC on the conservation of wild birds*" alla stregua di qualsiasi altra attività umana suscettibile di impatto negativo sull'avifauna e sui suoi habitat. Come tale va attentamente gestita in maniera da renderla compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito.

L'attività venatoria induce diversi tipi di impatti, oltre all'abbattimento di capi, a carico delle specie non cacciabili, nonché delle specie vegetali, quali quelli derivanti dal disturbo provocato dal passaggio dei cacciatori, eventualmente accompagnati da cani da caccia, dall'inquinamento acustico dovuto allo sparo e, a carico della qualità dell'ecosistema (componente suolo in primis), a causa del possibile abbandono dei bossoli, composti da plastiche e metalli.

L'attività venatoria è ammessa in tutta la zona di Pre-parco. Annualmente sono presenti circa 90 cacciatori per la caccia al cinghiale (dal 1 ott. al 31 dic). e circa 10 cacciatori per la caccia stanziale (lepri e fagiano dal 19/09 al 30/11, beccaccia dal 10/10 al 31/01).

5.6 Fruizione turistico-ricreativa

Nel territorio in esame le attività incentrate sul turismo costituiscono il motore dell'economia locale; esse sono per lo più incentrate sulla stazione sciistica localizzata sulla parete ovest del Corno alle Scale e le relative strutture ricettive. Gli impianti di per se stessi sono collocati all'esterno del Sic, per cui i maggiori fattori di impatto si possono identificare con l'aumento di presenze durante la stagione invernale. La stazione sciistica ha uno sviluppo di piste di circa 20 km, con un'affluenza variabile, per una media che si aggira sulle 700.000 unità annue.

Esistono altre forme di fruizione (ecoturismo, fotografia naturalistica etc.) generalmente a basso impatto.

La rete sentieristica è particolarmente sviluppata, sono presenti oltre 107 Km di sentieri interni al sito, con numerosi bivacchi e rifugi gestiti, si stima un'affluenza di circa 10.000 visitatori anno.

Alcune attività ed i comportamenti ad esse correlate possono tuttavia arrecare danni ad habitat e specie, in particolare le fotografie e le riprese presso siti di nidificazione. Tali comportamenti generano disturbo indiretto, con allontanamento degli animali presenti, possibile abbandono del nido, caduta dei piccoli dallo stesso, disturbo e conseguente abbandono delle aree di "roost" e dispendio energetico talvolta letale nel periodo critico di svernamento.

Il Sito è interessato da voli di elicottero per uso turistico (servizio navetta di trasporto di sciatori da Vidiciatico agli impianti sciistici). Il servizio, autorizzato per la stagione invernale 2011/2012 (da apertura a chiusura impianti) era previsto sul tracciato da Vidiciatico al Corno lungo la vallata della strada provinciale. Si ritiene di regolamentare in senso restrittivo tale attività, in quanto potenzialmente foriera di impatto negativo sull'avifauna.

5.7 Raccolta di prodotti spontanei del sottobosco

5.7.1 Funghi

La raccolta dei funghi è regolamentata e i tesserini sono gestiti dalla Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, si rileva che nei periodi di maggiore affluenza sono presenti all'interno dell'area in oggetto anche più di 500 persone contemporaneamente.

5.7.2 Mirtilli

La raccolta dei mirtilli è regolamentata dal regolamento del Parco ed in massima parte è destinata all'autoconsumo (permessi di raccolta per residenti e non residenti per una media di circa 1.000 tesserini all'anno) si rilasciano altresì annualmente 5 permessi a professionisti che possono raccogliere fino a 50 Kg al giorno.

5.8 Gestione forestale

Il Demanio Forestale ha una superficie complessiva di circa 2.240 Ha di cui oltre 1800 di boschi, pari cioè a quasi la metà delle aree boscate all'interno del Sito. Nell'area demaniale vengono realizzati esclusivamente interventi di avviamento all'alto fusto e/o di diradamento che si prefiggono l'obiettivo di favorire la rinnovazione naturale e diversificare la struttura in senso spaziale. Gli interventi non raggiungono una superficie annua di 10 Ha. Gran parte della foresta è lasciata all'evoluzione naturale, con conseguenze non sempre ottimali in termini di conservazione delle specie target (tasso, agrifoglio, ecc.) e degli habitat. Gli interventi vengono gestiti attraverso un Piano di Assestamento Forestale che è stato redatto nel mese di Maggio 2000 ed approvato con Det. 5764 del 14/06/2001 dalla Regione Emilia Romagna. Attualmente sarebbe necessario realizzare interventi maggiormente mirati a favorire la rinnovazione delle specie target, a favorire la diversificazione strutturale e a promuovere sistemi alternativi per l'esbosco al fine di limitare per quanto possibile i danni al suolo ed alla rinnovazione.

Gli Usi Civici del Comune di Lizzano sono 5 per una superficie complessiva di circa 1.350 Ha quasi totalmente boscati. I consorzi realizzano annualmente tagli di utilizzazione e/o di miglioramento su una superficie che non supera i 2 Ha/anno per le utilizzazioni e i 4 Ha/anno per gli interventi di diradamento o avviamento all'alto fusto. Si tratta di interventi molto contenuti rispetto alle potenzialità produttive dei comprensori forestali di proprietà, pertanto gran parte della superficie rimane inutilizzata.

La restante superficie forestale è, in prevalenza di proprietà privata, quasi 500 Ha sono costituiti da castagneti abbandonati, i restanti sono rivestiti da popolamenti cedui di cerro, faggio, carpino nero e castagno. Le richieste di taglio sono molto ridotte (meno di 5 Ha/anno) anche per la difficile accessibilità di gran parte dei boschi di proprietà privata.

Alla luce di quanto sopra esposto, la gestione forestale non può in nessun modo essere considerata come fattore limitante, pare invece evidente che l'assenza di gestione possa provocare la perdita di grandi superfici di habitat (Castagneti e faggete) oltre che disperdere parte del patrimonio floristico.

5.9 Attività agricole e zootecniche

Ad eccezione della attività pastorale che si svolge con la presenza di un unico gregge di circa 200 pecore nel periodo Giugno-Settembre non sono presenti altre attività zootecniche di rilievo all'interno del Sito. L'attività pastorale è concentrata in prevalenza nel Pre-Parco sciistico (area esclusa dal SIC ma attigua al medesimo) ed in parte in Zona B1 interna al SIC.

Per completezza bisogna dire che all'interno del Sito sono presenti altre 2 attività agricole/zootecniche, si tratta di piccole realtà con meno di 10 capi ciascuna.

5.10 Sintesi delle minacce

ID Minaccia specifica	Descrizione generale	Descrizione analitica	Habitat	Specie animale	Specie vegetale	Ambiente	Intero Sito Natura 2000
1010	modifica delle pratiche colturali	Castagneti da frutto: mancanza delle tradizionali cure colturali.	9260	815 261 314 435 282 28 15 94	10615	Ambienti forestali	
1011	riduzione superfici permanentemente inerbite	contrazione delle radure e delle superfici inerbite all'interno delle aree forestali	6210	815 261 314 435 282 28 15 94		Ambienti aperti e Ambienti forestali	
1410	abbandono di sistemi pastorali - declino attività zootecniche estensive	Abbandono del pascolo con conseguente evoluzione delle praterie a cespuglieti	4060		10665 10731 11160 11164 12126	Ambienti aperti	
1600	gestione forestale	Attività selvicolturali non adeguate.	9110 9130 9180 9210 9220 9260	28 376 379 966	10646 10648 12060 12135 12794 10686 12137 12138 12579 12737 12060 12794	Ambienti Forestali	
1600	gestione forestale	gestione non razionale delle aree boschive (tagli di vaste aree in boschi di conifere)		1 376 379	10686 10687	Ambienti forestali	
1600	gestione forestale	Interventi selvicolturali non attenti alla conservazione della specie (tagli in boschi di latifoglie)	9210		10646 10648 12060 12135 12794	Ambienti forestali	
1605	taglio boschi in periodo riproduttivo			1		Ambienti forestali	
1662	riduzione alberi maturi e ceppaie			911 914 934 940 946 947 952 953 964 966		Ambienti forestali	
2311	disturbo venatorio	elevato livello di conflittualità dovuto alla percezione del lupo come minaccia per gli stock degli ungulati.		103 907 911		Ambienti aperti Ambienti forestali	

ID Minaccia specifica	Descrizione generale	Descrizione analitica	Habitat	Specie animale	Specie vegetale	Ambiente	Intero Sito Natura 2000
2371	Avvelenamento da piombo	Avvelenamento da piombo a causa dell'ingestione di carogne di animali abbattuti					Intero Sito Natura 2000
2400	prelievo/raccolta di fauna in generale	a scopo ludico da parte di ragazzi e bambini		714 719 721		Acque lotiche	
2406	cattura esemplari adulti	come altri ofidi viene spesso ucciso a causa di ignoranza e di scarsa sensibilità		802 804 806 807 808 816		Ambienti forestali	
2410	collezione (insetti, rettili, anfibi.....)	raccolta di individui a scopi sia scientifici che terraristici		2437 3754 3756		Ambienti forestali	
2431	bracconaggio			256 261 282		Ambienti forestali	
2432	uso di bocconi avvelenati			4 907		Ambienti forestali	
4971	realizzazione centrali eoliche su crinali appenninici			4 9 15 16 19 930 935 946		Intero Sito	
5000	reti di comunicazione	Ampliamento/costruzione di infrastrutture per le telecomunicazioni o per la distribuzione elettrica - Mitigazione reti esistenti					Intero Sito Natura 2000
5010	sentieri, piste e piste ciclabili	costruzione di infrastrutture (strade, piste) con perdita, alterazione di habitat, bonifica	9260		10646 10686 12137 12138 12579 12737	Ambienti forestali	
5021	collisione con autoveicoli	elevata mortalità di individui in termoregolazione ai margini delle strade		804 808		Ambienti agricoli e risaie	
6020	complessi sciistici	Costruzione o ampliamento di impianti sciistici	4060 6150 6170 6230 9130			Ambienti aperti e Ambienti forestali	
6200	Disturbo antropico	Attività antropiche di disturbo alla fauna selvatica					Intero Sito Natura 2000
6201	fotografie e riprese nei siti di nidificazione			1 4 223		Ambienti aperti e Ambienti forestali	

ID Minaccia specifica	Descrizione generale	Descrizione analitica	Habitat	Specie animale	Specie vegetale	Ambiente	Intero Sito Natura 2000
6220	passeggiate, equitazione e veicoli non motorizzati	Blanda pressione legata ai flussi turistici che interessano la rete sentieristica e le praterie.	6210 6150 6170			Ambienti aperti	
6251	sorvolo di zone umide e siti di nidificazione con ultraleggeri e aerei			4			Intero Sito Natura 2000
6260	sci, sci alpinismo	Da verificare, nelle aree soggette ad un più forte peso dell'attività sciistica invernale, gli effetti derivati dall'innevamento artificiale e dalla preparazione del manto nevoso	4060 6150 6170 6230 7220			Ambienti aperti	
7000	Inquinamento da metalli pesanti	Inquinamento da metalli dovuto all'impiego di olii minerali					Intero Sito Natura 2000
7551	interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali			637 980 4287		Acque lotiche	
8000	bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo (generico)	danneggiamento di habitat riproduttivi		712 714	10190 10682 12570 12797	Acque lotiche	
8500	modifiche del funzionamento idrografico in generale	captazione delle sorgenti e alterazione/scomparsa di habitat	3260 6430 7220		10190 10646 10682 12538 12570 12797	Acque lotiche	
8521	dighe e sbarramenti lungo i corsi d'acqua			530 637		Acque lotiche	

ID Minaccia specifica	Descrizione generale	Descrizione analitica	Habitat	Specie animale	Specie vegetale	Ambiente	Intero Sito Natura 2000
8900	altre modifiche nelle condizioni idrauliche indotte dall'uomo	Abbandono delle opere di regimazione idrica e conseguenti movimenti franosi. Eccessivo accumulo di necromassa e detriti negli impluvi e nei fossi interni al bosco.	9260, 9110, 9130	712 715 719		Ambienti forestali	
9420	valanghe	frequenti movimenti valanghivi che distruggono/modificano habitat causati anche dallo sci fuori pista.	4060 6230 7220 9110 9220			Ambienti aperti e Ambienti forestali	
9490	altre catastrofi naturali (diverse dalle elencate)	Cambiamenti climatici ad ampia scala possono influenzare/modificare la composizione floristica di alcuni habitat, compromettendone la persistenza.	4060 6170 8120	419 959 406	12126 12134 10529	Ambienti aperti	
9500	evoluzione della biocenosi (processi naturali)	Assenza di interventi gestionali che impediscano l'insediamento e colonizzazione da parte di altre specie (arbustive e arboree) e conseguente evoluzione verso cenosi arbustive dense e/o boschive.	5130			Ambienti forestali e Ambienti aperti	
9551	eccessiva presenza di pesci	pressione predatoria dovuta a ripopolamenti ittici		530 712 719		Acque lotiche	
9581	alterazione del regime pluviometrico, con disseccamento precoce di pozze e stagni	mutamenti climatici (estati siccitose) che inducano modifiche sostanziali nei regimi idrologici		712 714		Acque lentiche, zone costiere e ambiente marino	
9690	altre forme semplici o complesse di competizione interspecifica della fauna	eccessiva presenza di uccelli ittiofagi in aree circoscritte che esercitano predazione sull'ittiofauna		530 633 637		Acque lentiche e acque lotiche	

6. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

6.1 Obiettivi generali

Dal punto di vista generale lo scopo della predisposizione di misure conservative in un sito Natura 2000, secondo quanto disposto dalla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e dalla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, è rappresentato dalla conservazione della stessa *ragion d'essere del sito*, e si sostanzia nel salvaguardare la struttura e la funzione degli habitat e/o garantire la persistenza a lungo termine delle specie alle quali ciascun sito è "dedicato" (cfr. artt. 6 e 7 Direttiva 92/43/CEE). Il concetto di conservazione figura nel sesto "considerando" della premessa alla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE che recita: «*considerando che, per assicurare il ripristino o il mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente, occorre designare zone speciali di conservazione per realizzare una rete ecologica europea coerente, secondo uno scadenziario definito*»; e nell'ottavo "considerando": «*considerando che, in ciascuna zona designata, occorre attuare le misure necessarie in relazione agli obiettivi di conservazione previsti*».

All'articolo 1, lettera a), della direttiva figura poi la definizione seguente: «a) *conservazione: un complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato soddisfacente ai sensi delle lettere e) ed i)*».

L'articolo 2, paragrafo 2 in particolare, specifica l'obiettivo delle misure da adottare a norma della direttiva: «*Le misure adottate (...) sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e della specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario*».

Le misure di conservazione necessarie devono pertanto mirare a mantenere o ripristinare lo stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e delle specie di interesse comunitario.

Lo stato di conservazione è definito all'articolo 1 della direttiva:

- .per un habitat naturale, l'articolo 1, lettera e), specifica che è: «*l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche (...)*»;

- .per una specie, l'articolo 1, lettera i), specifica che è: «*l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni (...)*».

Lo stato di conservazione soddisfacente è anche definito sempre all'articolo 1:

- .per un habitat naturale quando «*la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione; la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile; lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente*»;

- .per una specie quando: «*i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene; l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile; esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine*».

L'articolo 6, paragrafo 1, specifica che le misure di conservazione necessarie devono essere conformi «*alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti*». Nel concetto sono comprese tutte le esigenze dei fattori abiotici e biotici necessari per garantire lo stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat e delle specie, comprese le loro relazioni con l'ambiente (aria, acqua, suolo, vegetazione ecc.).

Gli obiettivi di conservazione di un Sito Natura 2000 sono tutte le specie elencate nelle tabelle 3.1 e 3.2 del Formulario Standard (FS): ne sono escluse le specie elencate nella tabella 3.3 e le specie, anche incluse nelle precedenti tabelle ma con valore di popolazione pari a D.

Tale esclusione è motivata da un documento orientativo predisposto dalla Commissione Europea con lo scopo di fornire agli Stati membri gli orientamenti per interpretare l'art. 6 della direttiva «Habitat», che indica le misure per la gestione dei siti Natura 2000 (la gestione dei siti della rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE), che riporta:

“ Il formulario prevede che tutti i tipi di habitat dell'allegato I presenti su un Sito e tutte le specie dell'allegato II presenti sul Sito debbano essere menzionati al punto giusto nel formulario. In base a questa informazione uno Stato membro stabilisce «gli obiettivi di conservazione del Sito», varando ad esempio un piano di gestione. Un Sito è incluso nella rete ovviamente per proteggerne gli habitat e le specie.

Se la presenza del tipo di habitat dell'allegato I o della specie dell'allegato II è considerata «non significativa » ai fini del formulario, tali habitat e specie non vanno considerati come inclusi negli «obiettivi di conservazione del Sito».

Gli Stati membri sono anche invitati a fornire informazioni su altre specie importanti di flora e fauna, oltre a quelle elencate nell'allegato II. Questa informazione non ha rilevanza per determinare gli obiettivi di conservazione di un Sito.”

Il concetto di quali specie e habitat considerare come obiettivi, sui quali concentrare quindi le azioni e le misure per la conservazione, e quali escludere è ulteriormente ribadito nella trattazione della Guida inerente le misure, obbligatorie, di conservazione che gli Stati membri devono adottare: *“ Per tutte le zone speciali di conservazione, gli Stati membri devono elaborare misure di conservazione positive e che si applicano a tutti i tipi di habitat naturale dell'allegato I e delle specie dell'allegato II presenti sui siti, tranne nei casi in cui la presenza di tali specie non sia significativa secondo il formulario standard di Natura 2000.”*

La definizione di obiettivi e misure di conservazione costituisce una sintesi complessa risultante da una analisi condotta in un'ottica di visione globale del sito in merito alla verifica della presenza di habitat e specie, al loro stato conservativo, alle minacce rilevate o potenziali.

Gli obiettivi generali possono quindi essere sintetizzati in:

- 1) favorire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- 2) promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte di proprietari/concessionari/gestori e cittadini.

6.2 Obiettivi specifici

La tutela degli habitat e delle specie di importanza comunitaria è possibile contrastando le minacce gravanti sull'ecosistema, attraverso una serie di azioni organizzate nell'ambito dei seguenti obiettivi specifici:

- 1) mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato;
- 2) mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- 3) ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
- 4) tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema (es. organizzazione delle attività di fruizione didattico-ricreativa secondo modalità compatibili con le esigenze di conservazione attiva degli habitat e delle specie);
- 5) individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area (es. regolamentazione delle attività produttive);

- 6) attivare meccanismi socio – politico - amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del sito (es. gestione dei livelli e della qualità delle acque);
- 7) conservazione di aree aperte e radure nel contesto di un equilibrio dinamico e relazionale con le formazioni forestali e arbustive (zone ecotonali), associata ad una gestione attiva e compatibile delle aree aperte;
- 8) mantenimento e miglioramento degli habitat forestali, e di tutti i popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata e invertebrata;
- 9) tutela dei corsi d'acqua, anche minori, e conservazione, mediante una gestione appropriata, di pozze e vasche;
- 10) tutela degli ambienti umidi e ripari e degli habitat afferenti;
- 11) conservazione/ripristino di siepi, filari alberati, boschetti, stagni e piccole pozze nelle superfici agricole,
- 12) valorizzazione e qualificazione della fruizione turistico-ricreativa e delle attività di caccia e raccolta.

7. MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE

Le Misure Specifiche di Conservazione (MSC) contenute nel presente documento sono coerenti con:

- le misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC) di cui all'art. 2 "Definizione delle misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC)" del DM 17.10.2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";
- le indicazioni della delibera di Giunta regionale n. 1224 del 28.7.2008 "Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). Misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Dirett. 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm. e DM del 17/10/07".

Le MSC appartengono alle seguenti categorie:

- RE - REGOLAMENTAZIONE: disciplina le attività interne al sito
- IA - INTERVENTI ATTIVI: linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o da parte di privati;
- IN - INCENTIVAZIONE: incentivi a favore delle misure proposte;
- MR - MONITORAGGIO: delle specie, degli habitat, dell'efficacia delle misure;
- PD – PROGRAMMI DIDATTICI: piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti alle diverse categorie interessate.

Le MSC sono state suddivise in misure per habitat, misure per specie animali, misure per specie vegetali e misure trasversali. Successivamente si è provveduto a raggruppare le MSC per categorie e a riportarne la finalità e descrizione.

7.1 Misure regolamentari valide in tutto il sito – RE

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

E' vietato realizzare nuovi impianti idroelettrici che comportino la creazione di sbarramenti.

E' obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza i nuovi impianti a biomassa e le nuove derivazioni di acque superficiali (centrali idroelettriche e mini-idroelettriche) localizzati all'esterno del sito Natura 2000 entro un'area buffer di 1 km; per distanze superiori non è esclusa a priori la possibilità di procedere, comunque, alla valutazione di incidenza da parte dell'Ente competente.

Attività turistico-ricreativa

E' vietato circolare con mezzi motorizzati fuoristrada di qualunque tipo al di fuori della viabilità carrabile ordinaria e di specifica autorizzazione; sono fatti salvi i mezzi agricoli e forestali, i mezzi di soccorso, di vigilanza, di protezione civile, antincendio, militari, i mezzi occorrenti per l'esecuzione di lavori o di servizio dei gestori di reti tecnologiche e infrastrutturali, nonché i mezzi che consentono l'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori, gestori e altri da loro autorizzati; sono esclusi da tale divieto le imbarcazioni. L'Ente gestore, con propri atti amministrativi, individua i tracciati per i quali si applica tale divieto.

E' vietato realizzare spettacoli pirotecnici e l'impiego di fuochi artificiali al di fuori dei perimetri urbanizzati;

E' vietato l'addestramento di rapaci e realizzare spettacoli di falconeria.

L'organizzazione di escursioni ovvero eventi o iniziative più di 50 persone/partecipanti richiede l'autorizzazione all'Ente gestore; tale comunicazione deve contenere: località, tracciato, data e orario dell'escursione o iniziativa, numero previsto di partecipanti, modalità e obiettivi. Tale modalità non si applica nel caso di utilizzo di centri visita, aree attrezzate, percorsi didattici, circuiti vita/sportivi/ricreativi, fattorie didattiche, agriturismo, aree monumentali o museali.

L'osservazione della flora e della fauna, così come la realizzazione di riprese video-fotografiche, è liberamente consentita presso i punti appositamente predisposti (altane, punti panoramici, ecc.) e nelle immediate vicinanze dei percorsi; tali attività non devono in ogni caso determinare un danneggiamento di habitat e specie, né una trasformazione del territorio, né il disturbo della fauna. E' vietato realizzare foto e riprese presso roost, rifugi, tane, percorsi, rendez-vous, siti di alimentazione, nonché utilizzare trappole fotografiche o videocamere, anche tramite l'impiego di aeromodelli, droni o aquiloni, predisporre altane, capanni o altre strutture (fisse o mobili), predisporre carnai, salvo autorizzazione dell'Ente gestore. È, comunque, consentito ai proprietari di terreni o immobili l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza o di controllo delle colture o degli allevamenti, fermo restando l'obbligo a segnalare la presenza con idonea tabellazione.

Attività agricola e zootecnica

E' obbligatorio sfalciare e trinciare la vegetazione erbacea utilizzando la barra di involo qualora si tratti di aree prative di proprietà/gestione pubblica.

E' vietato lavorare il terreno a profondità maggiore di 30 cm in un'area di rispetto del pozzo/punto di assorbimento carsico per un raggio di almeno 10 m, al fine di limitare il trasporto solido e l'occlusione/alterazione dei fenomeni speleogenetici.

E' vietato realizzare il drenaggio sotterraneo in sostituzione del sistema scolante tradizionale.

E' obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza la chiusura dei fondi agricoli.

E' vietato utilizzare fitofarmaci, insetticidi e diserbanti, nonché lo spandimento di liquami, concimi e ammendanti sulle superfici che non sono in attualità di coltivazione, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.

E' vietato il pascolo di tipo intensivo: il pascolo è consentito sui terreni pascolivi, sui prati stabili e su terreni in attualità di coltivazione (es. medica) con il limite massimo di 1 UBA ad ettaro.

Attività selvicolturale

E' vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea, compresa la fascia di pertinenza degli impianti tecnologici (linee elettriche, telefoniche, metanodotti, ecc.) dal 15 marzo al 30 agosto, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.

È vietato tagliare la vegetazione arboreo-arbustiva in corrispondenza del reticolo idrografico minore formato dai rii, per una fascia spondale di 5 m, ad eccezione di vitalba o rovo, purché non pregiudichi il regolare deflusso idrico.

È vietato abbattere piante vetuste, cariate e cavitate di diametro superiore ai 60 cm, appartenenti a qualunque specie, ovvero abbattere piante arboree di qualunque dimensione che presentino nella chioma nidi voluminosi (es. corvidi, rapaci, scoiattolo).

E' obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili nella realizzazione di interventi forestali, nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici.

Attività venatoria e gestione faunistica

E' vietato esercitare la caccia vagante in gennaio, ad eccezione della caccia di selezione degli ungulati.

E' vietato esercitare la caccia con i rapaci, compreso anche il loro addestramento.

E' vietato realizzare allevamenti di fauna selvatica con l'eccezione di attività di conservazione naturalistica ex situ ovvero di CRAS autorizzati e previa valutazione di incidenza.

E' vietato rilasciare animali (es. quaglie) al fine di addestramento cani.

E' vietata l'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo.

E' vietato far vagare i cani al di fuori di sentieri e delle aree appositamente attrezzate; sono fatte salve le attività autorizzate (es. utilizzo unità cinofile).

E' vietato effettuare il controllo demografico delle popolazioni di corvidi con l'uso di gabbie.

E' vietato effettuare il controllo di volpe, tasso o istrice mediante intervento nelle tane.

E' vietato effettuare il controllo di predatori (es. volpe, tasso) se non in presenza di

consistenti e dimostrati danni al patrimonio zootecnico e, comunque, con metodi e tecniche selettive.

È vietato utilizzare e detenere munizioni con piombo nell'ambito di tutte le forme di caccia (agli ungulati, da appostamento, vagante) e in tutte le operazioni di controllo faunistico.

Attività di pesca e gestione della fauna ittica

È vietato liberare o immettere nell'ambiente naturale esemplari di animali allevati in cattività, ad eccezione degli interventi previsti dai Programmi ittici annuali, purché sottoposti a valutazione di incidenza.

Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità

È vietato effettuare l'asfaltatura delle strade sterrate.

È obbligatorio installare batbrick o batbox in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici e di ponti, laddove sia accertata la presenza di roost da parte dell'Ente gestore; l'intervento deve, comunque, conservare gli spazi e le caratteristiche dei luoghi utilizzati in precedenza dalle colonie di Chiroteri.

Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche

Sono vietate le captazioni idriche, esistenti o nuove, che non rispettano il rilascio del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua naturali.

È obbligatorio provvedere alla misurazione delle captazioni di acque pubbliche mediante contatore, nel caso di prelievi con un consumo maggiore di 100 mc/anno.

È vietato accedere con mezzi ed effettuare gli interventi negli alvei sabbiosi e ghiaiosi dei corsi d'acqua nel periodo tra il 1 marzo e il 31 luglio.

Altre attività

È vietato alimentare artificialmente la fauna selvatica ad eccezione di attività didattiche e di birdgardening domestico e di attività legate al controllo faunistico previsto da appositi Piani dell'Ente gestore.

È vietato appropriarsi di animali rinvenuti morti o di parti di essi, fatte salve specifiche autorizzazioni dall'Ente di gestione.

7.2 Attività da promuovere e/o incentivare

7.2.1 Misure di conservazione per habitat

N.	Azione	Habitat minacciato	Titolo della Misura
1	IN	6210	Mantenimento degli ambienti aperti tramite contenimento/sfrascatura della vegetazione arboreo/arbustiva ed eventuale sfalcio annuale nel periodo dal 15 agosto in poi.
2	IA/MR	6210	Ripristino delle superfici a prato e delle radure interne al bosco con interventi di taglio e/o contenimento della vegetazione forestale e realizzazione di Studio finalizzato alla verifica di presenza, consistenza, trend dei Taxa minacciati in relazione agli interventi realizzati con le Azioni n. 1 e 2
4	PD	6210	Realizzazione di pannelli informativi e segnaletica per illustrare le attività svolte e il significato degli Habitat salvaguardati.
5	IN	9260	Manutenzione straordinaria consistente nella ripulitura della superficie boscata e nel mantenimento degli esemplari monumentali con cavità.
6	IA	9260	Campagna di sperimentazione per la gestione orientata del castagneto (su superfici limitate) per verificare se gli interventi di manutenzione straordinaria proposti migliorano le potenzialità della produzione dei prodotti del sottobosco nell'Habitat Castagneto.
7	IA	4060	Ripristino delle superfici a pascolo e delle radure interne al bosco
8	MR	4060	Studio finalizzato alla verifica di presenza, consistenza e trend delle popolazioni dei Taxa minacciati in relazione agli interventi realizzati con l'Azione n.7.

9	IN	4060	Mantenimento ambienti aperti tramite incentivi al pascolo e interventi di contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva
12	IA	9210	Progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati a favorire la rinnovazione del tasso e dell'agrifoglio.
13	IA	9220	Progettazione e realizzazione di interventi sperimentali finalizzati a favorire la rinnovazione dell'abete bianco.
14	IA	9110, 9130, 9210, 9220	Realizzazione di interventi selvicolturali con sistemi di esbosco a basso impatto ambientale.
15	IN	9110, 9130, 9210, 9220, 9260	Realizzazione di interventi selvicolturali con sistemi di esbosco a basso impatto ambientale tramite incentivi a privati.
16	IA	9110, 9130, 9180, 9210, 9220	Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura e l'arricchimento della composizione specifica in boschi di proprietà pubblica.
17	IN	9110, 9130, 9180, 9210, 9220, 9260	Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura e l'arricchimento della composizione specifica in boschi di proprietà privata attraverso incentivi.
18	IA	9260	Studio di dettaglio dell'ubicazione dei Taxa da proteggere e studio preliminare per razionalizzare gli interventi prevedibili nel decennio.
20	IA	6210, 6150, 6170	Ripristino/ricostruzione di habitat danneggiati per il calpestio degli escursionisti.
21	PD	6210, 6150, 6170	Campagna di sensibilizzazione sul corretto comportamento degli escursionisti.
22	MR	4060, 6150, 6170, 6230, 7220	Studio di dettaglio volto all'identificazione di eventuali effetti nocivi sulle comunità biotiche dovuto all'uso di additivi per l'innevamento artificiale.
24	IA	9260, 9110, 9130	Ripristino/sistemazione di manufatti esistenti interni al bosco e manutenzione/riapertura delle vie di deflusso superficiali con interventi realizzati dalla Pubblica Amministrazione.
25	IN	9260	Ripristino/sistemazione di manufatti esistenti interni al bosco e manutenzione/riapertura delle vie di deflusso superficiali con interventi realizzati da privati tramite incentivo.
26	IA/MR	4060, 6230, 7220, 9110, 9220	Manutenzione/mitigazione degli effetti dei movimenti valanghivi sugli habitat, studio sulle modificazioni degli habitat indotte dai movimenti valanghivi e individuazione di misure di mitigazione dell'impatto e/o prevenzione.
28	MR	4060, 6170, 8120	Studio di dettaglio volto all'identificazione dell'influenza dei cambiamenti climatici sui Taxa e gli Habitat considerati.
29	IA/MR	5130	Manutenzione tramite taglio delle specie arboree/arbustive che fanno concorrenza al ginepro. Studio di dettaglio volto all'identificazione dell'evoluzione a medio termine dell'Habitat e dei taxa presenti, nonché degli effetti prodotti dagli interventi manutentivi realizzati.
30	IN	5130	Manutenzione dell'habitat attraverso incentivi a privati al fine di favorire la conservazione del ginepro.

7.2.Misure di conservazione per specie animali

N.	Azione	Specie minacciata	Titolo della Misura
33	MR	911 (Martora) 914 (Puzzola) 934 (Barbastrello comune) 940 (Vespertillo d'acqua) 946 (Nottola minore) 947 (Nottola comune) 952 (Orecchione comune) 953 (Orecchione meridionale) 964 (Quercino) 966 (Moscardino)	Realizzazione di uno studio che individui gli alberi maturi e le ceppaie e indichi le modalità di gestione sostenibile per la loro conservazione.
35	MR	907 (Lupo)	Realizzazione di studio specifico del taxon finalizzato alla verifica dell'equilibrio ecologico tra la specie considerata e gli ungulati.
36	PD	907 (Lupo) 911 (Martora)	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e divulgazione al fine di illustrare la reale consistenza dei taxa e l'impatto sulle popolazioni degli ungulati.
38	PD	714 (Rana montana) 719 (Salamandra pezzata) 721 (Tritone crestato italiano)	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa
39	PD	802 (Colubro liscio) 804 (Biacco) 806 (Biscia dal collare) 807 (Biscia tassellata) 808 (Saettone) 816 (Vipera comune)	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa
40	PD	2437 (Cervo volante) 3754 (Farfalla apollo) 3756 (Polissena)	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa
41	MR/PD	256 (Allodola) 261 (Tottavilla) 282 (Strillozzo)	Studio specifico dei taxa finalizzato alla verifica della consistenza e all'eventuale contrazione dell'areale. Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e divulgazione dei dati del monitoraggio.
42	IA	4 (Aquila reale) 907 (Lupo)	Realizzazione di sessione di trappolaggio fotografico finalizzato alla vigilanza del territorio.
43	PD	4 (Aquila reale) 907 (Lupo)	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa
44	PD	804 (Biacco) 808 (Saettone)	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione nei confronti degli automobilisti sulla tutela dei Taxa
46	PD	1 (Astore) 4 (Aquila reale) 223 (Falco pellegrino)	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa

49	IA	712 (Rana appenninica) 714 (Rana montana)	Ripristino di aree umide idonee alla riproduzione dei taxa.
51	IA	530 (Barbo canino) 637(Scazzone)	Restauro di habitat e processi naturali attraverso la ricostruzione della continuità fluviale.
53	MR	530 (Barbo canino) 712 (Rana appenninica) 719 (Salamandra pezzata)	Realizzazione di studio specifico sullo stato dei taxa per avere indicazioni sull'intensità di ripopolamento dei salmonidi.
55	IA	712 (Rana appenninica) 714 (Rana montana)	Ripristino e mantenimento di aree umide interessate da modifiche sostanziali del regime idrologico in corrispondenza di annate siccitose
56	MR	530 (Barbo canino) 637 (Scazzone)	Realizzazione di studio specifico sullo stato dei taxa minacciati per avere indicazioni sulla gestione e allontanamento degli uccelli ittiofagi.
57	PD	530 (Barbo canino) 637 (Scazzone)	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di divulgazione dei dati del monitoraggio

7.2.3 Misure di conservazione per specie vegetali

Si tratta di misure già comprese nelle Misure di conservazione per Habitat.

7.2.4 Misure di conservazione trasversali

59	IA	Mitigazione dell'impatto di reti di telecomunicazione esistenti con interventi idonei alla riduzione dell'impatto presente.
62	IA/IN	Regolamentazione/incentivazione dell'impiego di olii biodegradabili nelle attività forestali e assimilate

7.2.5 Misure di conservazione suddivise per categoria

• Interventi Attivi - IA

N.	Azione	Habitat/Specie minacciata	Titolo della Misura	Finalità/Descrizione
2	IA/MR	6210	Ripristino delle superfici a prato e delle radure interne al bosco con interventi di taglio e/o contenimento della vegetazione forestale e realizzazione di Studio finalizzato alla verifica di presenza, consistenza, trend dei Taxa minacciati in relazione agli interventi realizzati con le Azioni n. 1 e 2	<p>La finalità dell'azione è quella di ripristinare le superfici a prato e le radure interne al bosco per incrementare la superficie complessiva dell'habitat e ricreare ambienti idonei alla sopravvivenza di fauna e flora protetta.</p> <p>La finalità dell'azione è anche quella di aggiornare la conoscenza su consistenza e trend dei Taxa minacciati al fine di verificare se gli interventi realizzati con le Azioni n.1 e n. 2 portano i benefici attesi.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di ripristino di superfici a prato e/o radure interne al bosco con interventi di taglio e/o contenimento della vegetazione forestale.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato anche uno studio per verificare la superficie occupata dall'habitat e le sue variazioni nel tempo, la struttura dell'habitat necessaria al suo mantenimento a lungo termine, la funzionalità e funzioni specifiche dell'habitat, la presenza di specie tipiche (quantità specie e copertura). Quest'ultima fase verrà realizzata tramite aree permanenti per verificare le variazioni floristiche.</p>
6	IA	9260	Campagna di sperimentazione per la gestione orientata del castagneto (su superfici	La finalità dell'azione è quella di verificare se gli interventi di cui all'Azione 5 producono i benefici attesi in termini di conservazione di flora e fauna tutelata, se tali interventi migliorano le

			<p>limitate) per verificare se gli interventi di manutenzione straordinaria proposti migliorano le potenzialità della produzione dei prodotti del sottobosco nell'Habitat Castagneto.</p>	<p>potenzialità della produzione dei prodotti del sottobosco e se tali interventi risultano compatibili con lo sviluppo di piccole attività imprenditoriali correlate all'ambiente quali forme alternative di sussistenza.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intende verificare se gli interventi di manutenzione straordinaria proposti con l'Azione 5 ed i successivi interventi di manutenzione ordinaria non intensiva (spollonatura e sfalcio annuale) siano compatibili con la conservazione dell'habitat e se siano compatibili con la produzione di prodotti del sottobosco. Si intende anche verificare se l'incremento di prodotti del sottobosco possa dar luogo allo sviluppo di piccole realtà imprenditoriali quali forme alternative di sussistenza e se i proventi derivati da tali attività possano essere impiegati per perpetuare l'azione di manutenzione ordinaria non intensiva.</p> <p>Si prevede la realizzazione dell'intervento su una parcella campione, con parcelle testimoni in condizioni analoghe, si prevede altresì la realizzazione degli interventi straordinari ed ordinari sulla parcella campione, il raffronto delle quantità di frutto prodotte e delle quantità di prodotti del sottobosco prodotte. Si prevede infine un raffronto economico per verificare se gli interventi straordinari e quelli ordinari possano essere coperti dai proventi dei frutti raccolti.</p>
7	IA	4060	Ripristino delle superfici a pascolo e delle radure interne al bosco	<p>La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza delle specie erbacee e dei taxa animali caratteristici dell'habitat.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione e ripristino consistenti nel contenimento/sfrascatura della vegetazione arboreo/arbustiva.</p>
12	IA	9210	Progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati a favorire la rinnovazione del tasso e dell'agrifoglio.	<p>La finalità dell'azione è quella di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente e favorire l'insediamento di rinnovazione naturale di tasso e agrifoglio attualmente poco presente.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi selvicolturali finalizzati al mantenimento dell'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente e a favorire la rinnovazione dei taxa in oggetto, più in dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di diradamenti non uniformi, - completamento della conversione a fustaie e trasformazione di soprassuoli coetanei in disetanei per gruppi, - conservazione dei soggetti presenti e loro reintroduzione, da effettuarsi mediante rinfoltimento nelle faggete potenzialmente adatte, in concomitanza a diradamenti e tagli a scelta culturale per gruppi, - rispettare e liberare i semenzali presenti,

				<p>attraverso tagli a scelta per gruppi o a buche,</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento di lembi di faggeta con forte disetaneità di alberi vetusti ed il mosaico di questi con ambienti aperti a pascolo, - trattamento per gruppi dei popolamenti e indirizzandoli verso una "struttura vetusta" che rende le specie in questione particolarmente competitive.
13	IA	9220	<p>Progettazione e realizzazione di interventi sperimentali finalizzati a favorire la rinnovazione dell'abete bianco.</p>	<p>La finalità dell'azione è quella di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente e favorire l'insediamento di rinnovazione naturale di abete bianco attualmente poco presente.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi selvicolturali sperimentali finalizzati al mantenimento dell'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente favorendo la riproduzione e l'affermazione dell'abete bianco e più in dettaglio a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasformazione di soprassuoli coetanei, ottenuti per conversione di cedui, in soprassuoli disetanei per gruppi, trattati successivamente con un taglio a scelta per gruppi (come previsto dal Piano di Assestamento della Foresta Demaniale); - reinserimenti di abete bianco realizzati in concomitanza con interventi di diradamento; - rinnovazione artificiale coadiuvata con semine dirette; - messa in opera di idonee protezioni per tutelare la rinnovazione dal brucamento delle specie selvatiche.
14	IA	9110, 9130, 9210, 9220	<p>Realizzazione di interventi selvicolturali con sistemi di esbosco a basso impatto ambientale.</p>	<p>La finalità dell'azione è quella di sperimentare e mettere in atto, nell'ambito di cantieri forestali di tipo pubblico, modalità di esbosco che provochino il minimo impatto sulle specie erbacee del sottobosco, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente e rendere maggiormente compatibili le attività selvicolturali con la conservazione delle specie tutelate presenti negli habitat in oggetto.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi selvicolturali sperimentali con sistemi a basso impatto ambientale quali ad esempio l'impiego di miniteleferiche, gru a cavo, risine, ecc.</p> <p>Tali interventi dovrebbero consentire di preservare le specie target, presenti nel sottobosco degli habitat in oggetto, da danni dovuti alla circolazione dei trattori per l'esbosco.</p> <p>Si tratta di interventi di tipo sperimentale che, nel caso diano risultati positivi, potranno successivamente essere diffusi anche sulle superfici di proprietà privata</p>
16	IA	9110, 9130, 9180, 9210, 9220	<p>Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della</p>	<p>La finalità dell'azione è quella di realizzare, nell'ambito di cantieri forestali di tipo pubblico, interventi orientati alla diversificazione degli ambienti forestali. Gli interventi mirano alla differenziazione della struttura in senso verticale</p>

			struttura e l'arricchimento della composizione specifica in boschi di proprietà pubblica.	e spaziale, favorendo l'insediamento della rinnovazione e la formazione di gruppi para-coetanei con caratteristiche dendro-strutturali anche marcatamente differenti. L'azione ha anche la finalità di essere di tipo "dimostrativo" ossia deve fornire utili indicazioni per gli interventi da realizzare su terreni di proprietà privata. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di diradamento e/o taglio selettivo su piccoli gruppi al fine di accentuare le differenze tra gruppi attigui e creare le condizioni per l'insediamento della rinnovazione e la crescita/sviluppo delle comunità biotiche. Si punterà ad ottenere porzioni di bosco quasi mature in contiguità a porzioni di bosco in rinnovazione, possibilmente favorendo la rinnovazione da seme e l'insediamento delle specie "rare" (sorbi, ciliegi, aceri, ecc.) oltre alle specie target degli habitat in oggetto. Più in dettaglio si prevede: - realizzazione di diradamenti non uniformi, - completamento della conversione a fustaie e trasformazione di soprassuoli coetanei in disetanei per gruppi, - diradamenti e tagli a scelta colturale per gruppi, - rispettare e liberare i semenzali presenti, attraverso tagli a scelta per gruppi o a buche, - mantenimento di lembi di faggeta con forte disetaneità di alberi vetusti ed il mosaico di questi con ambienti aperti a pascolo.
20	IA	6210, 6150, 6170	Ripristino/ricostruzione di habitat danneggiati per il calpestio degli escursionisti.	La finalità dell'azione è quella di ripristinare le aree danneggiate dal calpestio dei turisti, poste in prossimità dei sentieri maggiormente fruiti, tramite la realizzazione di interventi mirati di recupero, anche su piccole superfici. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi localizzati di conservazione e ripristino consistenti nella ricostruzione della continuità del cotico e dell'habitat, in superfici d'alta quota poste in prossimità dei percorsi maggiormente utilizzati e interventi di maggiore definizione del sedime dei sentieri.
24	IA	9260, 9110, 9130	Ripristino/sistemazione di manufatti esistenti interni al bosco e manutenzione/riapertura delle vie di deflusso superficiali con interventi realizzati dalla Pubblica Amministrazione.	La finalità dell'azione è quella di mantenere l'equilibrio idrogeologico di queste superfici forestali in uno stato di "controllo" tale da non rendere prevedibili nell'immediato eventi di dissesto non reversibili. La mancata applicazione dell'azione potrebbe provocare gravi e consistenti perdite di superficie dell'habitat. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di ripristino/sistemazione di manufatti esistenti interni al bosco quali i muretti a secco presenti nei castagneti da frutto abbandonati, le brigliette in muratura presenti negli impluvi/fossi e la rete di viabilità esistente (principalmente composta da sentieri e mulattiere), oltre alla

				manutenzione/riapertura delle vie di deflusso superficiali spesso ingombre di ramaglia e pietrame che ostacolano il regolare deflusso delle acque e possono innescare fenomeni erosivi o franosi anche gravi. Per l'attuazione dell'azione si prevede di dare priorità alle situazioni con maggiore pendenza e con dissesti in atto.
26	IA/MR	4060, 6230, 7220, 9110, 9220	Manutenzione/mitigazione degli effetti dei movimenti valanghivi sugli habitat, studio sulle modificazioni degli habitat indotte dai movimenti valanghivi e individuazione di misure di mitigazione dell'impatto e/o prevenzione.	<p>La finalità dell'azione è quella di evitare che i movimenti valanghivi provochino danni irreversibili agli habitat, prevedendone le cause e adottando strategie di prevenzione e/o di mitigazione dell'impatto.</p> <p>La mancata applicazione dell'azione potrebbe provocare gravi e consistenti perdite di superficie degli habitat, tali eventi risultano sempre più frequenti anche a causa dell'incremento della pratica dello sci fuori pista.</p> <p>La finalità dell'azione è anche quella di implementare la conoscenza sulle modificazioni degli habitat indotte dalle valanghe.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di manutenzione/mitigazione degli effetti dei movimenti valanghivi, quali interventi di contenimento dei fenomeni erosivi successivi al passaggio delle valanghe, interventi di ricostruzione della coltre vegetale, interventi di asportazione del materiale depositato dagli eventi al fine di limitare l'insorgere di nuovi fenomeni valanghivi o franosi. Infine si ritiene che uno degli effetti indotti dalle valanghe possa spesso manifestarsi con lo spostamento di sorgenti e/o vene d'acqua che può indurre anche profonde modificazioni negli habitat.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato uno studio sugli habitat interessati più di frequente dal passaggio di movimenti valanghivi, per determinare se tali fenomeni oltre a minare la stabilità fisica degli habitat provochino un impoverimento in termini di specie.</p>
29	IA/MR	5130	Manutenzione tramite taglio delle specie arboree/arbustive che fanno concorrenza al ginepro. Studio di dettaglio volto all'identificazione dell'evoluzione a medio termine dell'Habitat e dei taxa presenti, nonché degli effetti prodotti dagli interventi manutentivi realizzati.	<p>La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte con ginepro, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza dei taxa caratteristici dell'habitat.</p> <p>La finalità dell'azione è anche quella di individuare l'evoluzione a medio termine dell'habitat e dei taxa presenti, nonché degli effetti prodotti dagli interventi manutentivi realizzati, cioè implementare la conoscenza su consistenza e trend dei Taxa minacciati al fine di verificare se gli interventi realizzati hanno effetti negativi o positivi.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione consistenti nel taglio delle specie arboree/arbustive concorrenti con il ginepro.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un Monitoraggio/studio mediante</p>

				aree permanenti delle variazioni floristiche.
42	IA	4 (Aquila reale) 907 (Lupo)	Realizzazione di sessione di trappolaggio fotografico finalizzato alla vigilanza del territorio.	La finalità dell'azione consiste nel realizzare una sessione di trappolaggio fotografico finalizzata alla vigilanza del territorio nei confronti di chi impiega bocconi avvelenati e danneggia le due specie tutelate. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un trappolaggio fotografico tramite posizionamento di strumenti fotografici a controllo remoto in punti strategici per il controllo dell'ingresso su strade forestali o simili.
49	IA	712 (Rana appenninica) 714 (Rana montana)	Ripristino di aree umide idonee alla riproduzione dei taxa.	La finalità dell'azione consiste nel ripristino di aree umide per favorire la riproduzione dei taxa. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare modesti interventi di movimento terra (risagomature di aree umide esistenti e/o creazione di piccole pozze e simili) finalizzati al ripristino di siti di riproduzione esistenti, per renderli più stabili nel tempo.
51	IA	530 (Barbo canino) 637(Scazzone)	Restauro di habitat e processi naturali attraverso la ricostruzione della continuità fluviale.	La finalità dell'azione consiste nel ripristino della continuità dell'habitat fluviale, al fine di rendere possibile la risalita dell'ittiofauna lungo i corsi d'acqua Silla e Dardagna. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare alcuni interventi (rampe di risalita o rampe in massi ciclopici per la rimozione di ostacoli (briglie) che impediscono la risalita naturale della fauna ittica lungo i corsi d'acqua citati.
55	IA	712 (Rana appenninica) 714 (Rana montana)	Ripristino e mantenimento di aree umide interessate da modifiche sostanziali del regime idrologico in corrispondenza di annate siccitose	La finalità dell'azione consiste nel migliorare l'approvvigionamento idrico e le condizioni di permeabilità di alcune aree umide al fine di garantire un adeguato regime idrologico che, anche in occasione di annate siccitose, consenta il completamento del ciclo riproduttivo dei taxa considerati. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare alcuni interventi di captazione di vene d'acqua e/o di miglioramento dell'impermeabilizzazione dei siti per migliorarne il livello idrologico. Si tratta di lavori di modesta entità vista la dimensione dei siti in oggetto.
59	IA	Misura Trasversale Intero Sito	Mitigazione dell'impatto di reti di telecomunicazione esistenti con interventi idonei alla riduzione dell'impatto presente.	Mitigazione di reti esistenti che provocano impatto negativo su habitat e specie. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno proposti dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale interventi di mitigazione dell'impatto di reti di telecomunicazione esistenti quali modifiche del tracciato, interrimento delle linee, ecc.
62	IA/IN	Misura Trasversale Intero Sito	La finalità dell'azione è quella di limitare l'inquinamento derivante da attività forestali causato dall'impiego di olii minerali quali lubrificanti delle motoseghe.	Incentivazione nei confronti dei privati all'uso di olii biodegradabili nella realizzazione di interventi forestali, e attività affini. Obbligo di impiego di tali prodotti per le imprese che realizzano interventi di tipo pubblico (affidati con appalto dall'Ente Gestore, dalla Comunità Montana, ecc.). Per gli appalti pubblici tale obbligo diviene operativo alla data di approvazione delle MSC.

• **Incentivazione - IN**

N.	Azione	Habitat/Specie minacciata	Titolo della Misura	Finalità/Descrizione
1	IN	6210	Mantenimento degli ambienti aperti tramite contenimento/sfrascatura della vegetazione arboreo/arbustiva ed eventuale sfalcio annuale nel periodo dal 15 agosto in poi.	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza delle specie erbacee e dei taxa animali caratteristici dell'habitat. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione e ripristino consistenti nel contenimento/sfrascatura della vegetazione arboreo/arbustiva ed nella realizzazione di sfalci annuali nel periodo dal 15 agosto in poi.
5	IN	9260	Manutenzione straordinaria consistente nella ripulitura della superficie boscata e nel mantenimento degli esemplari monumentali con cavità.	La finalità dell'azione è quella di eliminare il sottobosco invasivo che esercita un'attiva concorrenza con le specie erbacee tutelate e mantenere gli esemplari arborei con cavità particolarmente idonei al rifugio della fauna protetta. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione e ripristino consistenti nella realizzazione di un intervento di ripulitura straordinaria del sottobosco e nel mantenimento degli esemplari monumentali con cavità.
9	IN	4060	Mantenimento ambienti aperti tramite incentivi al pascolo e interventi di contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte, in condizioni stabili e tali da consentire la sopravvivenza delle specie erbacee e dei taxa animali caratteristici dell'habitat. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione e ripristino tramite l'incentivazione del pascolo e l'incentivazione di interventi di contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva (interventi straordinari di ripulitura/sfrascatura). Il pascolo dovrà essere controllato o preferibilmente razionato attraverso la distribuzione degli abbeveratoi, con recinzioni mobili, ecc.
15	IN	9110, 9130, 9210, 9220, 9260	Realizzazione di interventi selvicolturali con sistemi di esbosco a basso impatto ambientale tramite incentivi a privati.	La finalità dell'azione è quella di mettere in atto, nell'ambito di cantieri forestali di tipo privato, modalità di esbosco (già sperimentate con interventi di tipo pubblico) che provochino il minimo impatto sulle specie erbacee del sottobosco, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente e rendere maggiormente compatibili le attività selvicolturali con la conservazione delle specie tutelate presenti negli habitat in oggetto. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi selvicolturali con sistemi a basso impatto ambientale quali ad esempio l'impiego di miniteleferiche, gru a cavo, risine, ecc. Tali interventi dovrebbero consentire di

				<p>preservare le specie target, presenti nel sottobosco degli habitat in oggetto, da danni dovuti alla circolazione dei trattori per l'esbosco.</p> <p>Si tratta di modalità di esbosco che presentano oneri maggiori di quelle tradizionali e che pertanto devono essere sostenute con incentivi.</p>
17	IN	9110, 9130, 9180, 9210, 9220, 9260	<p>Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura e l'arricchimento della composizione specifica in boschi di proprietà privata attraverso incentivi.</p>	<p>La finalità dell'azione è quella di realizzare, nell'ambito di cantieri forestali privati, interventi orientati alla diversificazione degli ambienti forestali (di tipo già sperimentato con interventi di tipo pubblico). Gli interventi mirano alla differenziazione della struttura in senso verticale e spaziale, favorendo l'insediamento della rinnovazione e la formazione di gruppi para-coetanei con caratteristiche dendro-strutturali anche marcatamente differenti.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di diradamento e/o taglio selettivo su piccoli gruppi al fine di accentuare le differenze tra gruppi attigui e creare le condizioni per l'insediamento della rinnovazione e la crescita/sviluppo delle comunità biotiche. Si punterà ad ottenere porzioni di bosco quasi mature in contiguità a porzioni di bosco in rinnovazione, possibilmente favorendo la rinnovazione da seme e l'insediamento delle specie "rare" (sorbi, ciliegi, aceri, ecc.) oltre alle specie target degli habitat in oggetto.</p> <p>Più in dettaglio si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di diradamenti non uniformi, - completamento della conversione a fustaie e trasformazione di soprassuoli coetanei in disetanei per gruppi, - diradamenti e tagli a scelta culturale per gruppi, - rispettare e liberare i semenzali presenti, attraverso tagli a scelta per gruppi o a buche, - mantenimento di lembi di faggeta con forte disetaneità di alberi vetusti ed il mosaico di questi con ambienti aperti a pascolo. <p>Si tratta di interventi selvicolturali che presentano oneri maggiori di quelli tradizionali (anche solo in termini di spese tecniche e consulenza oltre che di spese per attività operativa) e che pertanto devono essere sostenute con incentivi.</p>
25	IN	9260	<p>Ripristino/sistemazione di manufatti esistenti interni al bosco e manutenzione/riapertura delle vie di deflusso superficiali con interventi realizzati da privati tramite incentivo.</p>	<p>La finalità dell'azione è quella di mantenere l'equilibrio idrogeologico di queste superfici forestali in uno stato di "controllo" tale da non rendere prevedibili nell'immediato eventi di dissesto non reversibili.</p> <p>La mancata applicazione dell'azione potrebbe provocare gravi e consistenti perdite di superficie dell'habitat.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono incentivare i privati a realizzare interventi di ripristino/sistemazione di manufatti</p>

				esistenti interni al bosco quali i muretti a secco presenti nei castagneti da frutto abbandonati, le brigliette in muratura presenti negli impluvi/fossi e la rete di viabilità esistente (principalmente composta da sentieri e mulattiere), oltre alla manutenzione/riapertura delle vie di deflusso superficiali spesso ingombre di ramaglia e pietrame che ostacolano il regolare deflusso delle acque e possono innescare fenomeni erosivi o franosi anche gravi.
30	IN	5130	Manutenzione dell'habitat attraverso incentivi a privati al fine di favorire la conservazione del ginepro.	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte con ginepro, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza dei taxa caratteristici dell'habitat. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione consistenti nel taglio delle specie arboree/arbustive concorrenti con il ginepro.

• Monitoraggi - MR

N.	Azione	Habitat/Specie minacciata	Titolo della Misura	Finalità/Descrizione
8	MR	4060	Studio finalizzato alla verifica di presenza, consistenza e trend delle popolazioni dei Taxa minacciati in relazione agli interventi realizzati con l'Azione n.7.	La finalità dell'azione consiste nell'aggiornamento della conoscenza su consistenza e trend dei Taxa minacciati al fine di verificare se gli interventi realizzati con l'Azione n. 7 portano i benefici attesi. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio per verificare la superficie occupata dall'habitat e le sue variazioni nel tempo, la struttura dell'habitat necessaria al suo mantenimento a lungo termine, la funzionalità e funzioni specifiche dell'habitat, la presenza di specie tipiche (quantità specie e copertura). Quest'ultima fase verrà realizzata tramite aree permanenti per verificare le variazioni floristiche.
22	MR	4060, 6150, 6170, 6230, 7220	Studio di dettaglio volto all'identificazione di eventuali effetti nocivi sulle comunità biotiche dovuto all'uso di additivi per l'innevamento artificiale.	La finalità dell'azione consiste nella realizzazione di uno studio finalizzato a verificare l'eventuale impatto negativo degli additivi per l'innevamento artificiale su habitat e specie. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio per verificare le eventuali perturbazioni delle comunità biotiche e delle caratteristiche chimico-fisiche di acqua e suolo negli habitat potenzialmente interessati.
28	MR	4060, 6170, 8120	Studio di dettaglio volto all'identificazione dell'influenza dei cambiamenti climatici sui Taxa e gli Habitat considerati.	La finalità dell'azione è quella di aggiornare la conoscenza su consistenza e trend dei Taxa minacciati al fine di verificare se i cambiamenti climatici in atto mettono a rischio la conservazione delle specie con particolare riferimento alle entità artiche alpine.

				Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio per verificare la dinamica degli habitat all'interno del sito. Verifica di presenza e consistenza dei taxa legati agli habitat interessati.
33	MR	911 (Martora) 914 (Puzzola) 934 (Barbastrello comune) 940 (Vespertillo d'acqua) 946 (Nottola minore) 947 (Nottola comune) 952 (Orecchione comune) 953 (Orecchione meridionale) 964 (Quercino) 966 (Moscardino)	Realizzazione di uno studio che individui gli alberi maturi e le ceppaie e indichi le modalità di gestione sostenibile per la loro conservazione.	La finalità dell'azione consiste nella realizzazione di uno studio che individui gli alberi maturi e le ceppaie e indichi le modalità di gestione sostenibile per la loro conservazione. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato uno studio consistente nel rilievo e individuazione degli esemplari idonei alla vita e al rifugio delle specie animali in oggetto e la produzione di una banca dati georeferenziata che possa essere mantenuta aggiornata con le revisioni periodiche. L'azione si concluderà con la formulazione delle modalità di gestione sostenibile degli alberi maturi e/o ceppaie.
35	MR	907 (Lupo)	Realizzazione di studio specifico del taxon finalizzato alla verifica dell'equilibrio ecologico tra la specie considerata e gli ungulati.	La finalità dell'azione consiste nell'implementazione del livello di conoscenza relativamente al ruolo ecologico del lupo e all'impatto sulle popolazioni di ungulati. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno realizzate sessioni di trappolaggio fotografico, unitamente a campionamenti estensivi volti ad analizzare la dieta del lupo nell'area in oggetto attraverso analisi di feci.
41	MR/PD	256 (Allodola) 261 (Tottavilla) 282 (Strillozzo)	Studio specifico dei taxa finalizzato alla verifica della consistenza e all'eventuale contrazione dell'areale. Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e divulgazione dei dati del monitoraggio.	La finalità dell'azione consiste nel realizzare uno studio specifico sui taxa finalizzato alla determinazione della consistenza delle popolazioni. Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e a divulgare le informazioni ottenute dallo studio. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio/studio delle comunità ornitiche nidificanti tramite ascolto e avvistamento. Si tratta inoltre di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scolare e popolazione locale).
53	MR	530 (Barbo canino) 712 (Rana appenninica) 719 (Salamandra pezzata)	Realizzazione di studio specifico sullo stato dei taxa per avere indicazioni sull'intensità di ripopolamento dei salmonidi.	La finalità dell'azione consiste nel realizzare uno studio specifico sui taxa dalla cui realizzazione si potranno trarre informazioni relativamente al ripopolamento di salmonidi eseguito in passato. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio/studio sui taxa indagati per individuare consistenza e trend delle popolazioni.
56	MR	530 (Barbo canino) 637 (Scozzone)	Realizzazione di studio specifico sullo stato dei taxa minacciati per avere indicazioni sulla gestione e	La finalità dell'azione consiste nel realizzare uno studio specifico sui taxa dalla cui realizzazione si potranno trarre informazioni relativamente alla presenza/consistenza delle popolazioni di uccelli ittiofagi

			allontanamento degli uccelli ittiofagi.	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un studio sui taxa considerati al fine di definire consistenza e il trend evolutivo delle popolazioni.
--	--	--	---	--

• Programmi Didattici - PD

N.	Azione	Habitat/Specie minacciata	Titolo della Misura	Finalità/Descrizione
4	PD	6210	Realizzazione di pannelli informativi e segnaletica per illustrare le attività svolte e il significato degli Habitat salvaguardati.	Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione/ampliamento dell'habitat e divulgazione/sensibilizzazione sull'importanza dell'habitat per specie animali e vegetali presenti. Si tratta di un'azione di promozione di attività compatibili. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno prodotti dei pannelli illustrativi da installare sul territorio in prossimità delle aree oggetto di manutenzione/riapertura. Verranno altresì prodotti depliant informativi e intraprese attività di divulgazione.
21	PD	6210, 6150, 6170	Campagna di sensibilizzazione sul corretto comportamento degli escursionisti.	La finalità dell'azione è la divulgazione del valore degli habitat e l'educazione alla corretta fruizione. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare momenti formativi sul corretto comportamento da tenere durante le escursioni, pubblicazione di brochure e installazione di pannelli illustrativi.
36	PD	907 (Lupo) 911 (Martora)	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e divulgazione al fine di illustrare la reale consistenza dei taxa e l'impatto sulle popolazioni degli ungulati.	Sensibilizzazione presso i portatori di interesse locale e divulgazione dei dati degli studi effettuati (Azioni 33 e 34) al fine di illustrare la reale consistenza dei taxa e l'impatto che gli stessi provocano sulle popolazioni degli ungulati. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione da praticare presso i portatori di interesse e le popolazioni locali che verrà realizzata attraverso l'approfondimento e l'illustrazione dei dati sulla consistenza delle popolazioni dei taxa in oggetto e sull'impatto che le stesse provocano sugli ungulati.
38	PD	714 (Rana montana) 719 (Salamandra pezzata) 721 (Tritone crestato italiano)	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scuolaresche e popolazione locale).
39	PD	802 (Colubro liscio) 804 (Biacco) 806 (Biscia dal collare) 807 (Biscia tassellata) 808	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed

		(Saettone) 816 (Vipera comune)		educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scuole e popolazione locale).
40	PD	2437 (Cervo volante) 3754 (Farfalla apollo) 3756 (Polissena)	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scuole e popolazione locale).
43	PD	4 (Aquila reale) 907 (Lupo)	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa	La finalità dell'azione consiste nella sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e a divulgare le informazioni ottenute dagli studi eseguiti. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scuole e popolazione locale).
44	PD	804 (Bianco) 808 (Saettone)	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione nei confronti degli automobilisti sulla tutela dei Taxa	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto ma focalizzata sugli automobilisti finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto attraverso incontri divulgativi quali corsi/lezioni presso un pubblico vasto (automobilisti e popolazione locale).
46	PD	1 (Astore) 4 (Aquila reale) 223 (Falco pellegrino)	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto ma focalizzata agli aspetti di disturbo alle specie dovuti alla realizzazione di fotografi e riprese video. La campagna di sensibilizzazione sarà finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni presso un pubblico vasto (fotografi e popolazione locale).
57	PD	530 (Barbo canino) 637 (Scozzone)	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di divulgazione dei dati del monitoraggio	Sensibilizzazione presso i portatori di interesse locale e divulgazione dei dati degli studi effettuati (Azione 56) al fine di illustrare la reale consistenza dei taxa e l'impatto che gli uccelli ittiofagi provocano sulle popolazioni. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione da praticare presso i portatori di interesse e le popolazioni locali che verrà realizzata attraverso l'approfondimento e l'illustrazione dei dati sulla consistenza delle popolazioni dei taxa in oggetto e sull'impatto che le stesse provocano sull'ittiofauna.

8 AZIONI DI GESTIONE

8.1 Generalità

Per il perseguimento degli obiettivi di gestione secondo le linee guida strategiche descritte sono state individuate le azioni e gli interventi descrivendone le principali caratteristiche tecniche e operative secondo lo schema proposto dalla Regione Emilia Romagna.

Le azioni si caratterizzano e si differenziano in relazione alle modalità di attuazione, agli ambiti, all'incisività degli effetti, alla natura stessa dell'intervento.

Le azioni previste sono riconducibili alle seguenti tipologie: interventi attivi (IA), regolamentazioni (RE), incentivazioni (IN), programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR), programmi didattici (PD).

Gli interventi attivi (IA) sono generalmente finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a "orientare" una dinamica naturale. Tali interventi spesso possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione individuata per il sito gli interventi attivi hanno frequentemente lo scopo di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali o di ricercare una maggiore diversificazione strutturale e biologica, cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio; gli interventi attivi, in generale frequentemente del tipo "una tantum", in ambito forestale possono assumere carattere periodico in relazione al dinamismo degli habitat e dei fattori di minaccia.

Le regolamentazioni (RE) sono azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscono o raccomandano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. I comportamenti possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali. Il valore di coerenza viene assunto nel momento in cui le autorità competenti per la gestione del sito attribuiscono alle raccomandazioni significato di norma o di regola. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni.

Le incentivazioni (IN) hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi di conservazione.

I programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni di conservazione proposte; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di conservazione e a tarare la strategia individuata.

I programmi didattici (PD) sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali nelle loro espressioni sociali, economiche e culturali, alla tutela dei valori del sito.

Di seguito sono riportate le schede delle singole azioni proposte.

8.2 Schede di azione relative a Misure di Conservazione per gli Habitat

AZIONE N.1 – Mantenimento degli Ambienti aperti

DENOMINAZIONE AZIONE	Mantenimento degli ambienti aperti
TIPOLOGIA DI AZIONE	IN
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti e Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 6210 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza triennale, nel periodo Maggio-Giugno, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza delle specie erbacee e dei taxa animali caratteristici dell'habitat.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione e ripristino consistenti nel contenimento/sfrascatura della vegetazione arboreo/arbustiva ed nella realizzazione di sfalci annuali nel periodo dal 15 agosto in poi.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede il ripristino/mantenimento di circa 50 Ha in dieci anni (obiettivo comprensivo delle superfici di cui all'Azione n. 2)
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come attività da incentivare con contributi pertanto i soggetti competenti all'attuazione dell'azione sono l'Ente Pubblico (Regione Em.Rom. e E.G.P.B. – Emilia Orientale) per la parte finanziaria e i soggetti privati per la realizzazione degli interventi.
COMUNICAZIONE	L'Ente pubblico dovrà fare opportuna informazione presso le associazioni di categoria e predisporre un bando pubblico per l'erogazione dei finanziamenti. I soggetti da coinvolgere sono le associazioni agricole, i proprietari dei terreni, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	Gli Habitat interessati rivestono una superficie di circa 100 Ha di cui si può ipotizzare che circa 50 Ha vengano interessati dagli interventi di manutenzione tra superfici pubbliche e private in un periodo di 10 anni (con interventi straordinari e interventi periodici da ripetersi ogni 2/3 anni). Il costo complessivo degli incentivi per la realizzazione dell'intervento su terreni privati può essere stimato in 140.000 Euro x il decennio.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R.)

	2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	815 - 261 – 314 – 435 - 282 – 28 – 15 - 94

AZIONE N.2 – Ripristino superfici a prato e/o radure e realizzazione di Studio finalizzato alla verifica di presenza, consistenza, trend dei Taxa minacciati in relazione agli interventi realizzati con le Azioni n. 1 e 2

DENOMINAZIONE AZIONE	Ripristino superfici a prato e/o radure e realizzazione di Studio finalizzato alla verifica di presenza, consistenza, trend dei Taxa minacciati in relazione agli interventi realizzati con le Azioni n. 1 e 2.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA/MR
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti e Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 6210 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza triennale, nel periodo Maggio-Giugno, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di ripristinare le superfici a prato e le radure interne al bosco per incrementare la superficie complessiva dell'habitat e ricreare ambienti idonei alla sopravvivenza di fauna e flora protetta. La finalità dell'azione è anche quella di aggiornare la conoscenza su consistenza e trend dei Taxa minacciati al fine di verificare se gli interventi realizzati con le Azioni n.1 e n. 2 portano i benefici attesi.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di ripristino di superfici a prato e/o radure interne al bosco con interventi di taglio e/o contenimento della vegetazione forestale. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio per verificare la superficie occupata dall'habitat e le sue variazioni nel tempo, la struttura dell'habitat necessaria al suo mantenimento a lungo termine, la funzionalità e funzioni specifiche dell'habitat, la presenza di specie tipiche (quantità specie e copertura). Quest'ultima fase verrà realizzata tramite aree permanenti per verificare le variazioni floristiche.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede il ripristino/mantenimento di circa 50 Ha in dieci anni (obiettivo comprensivo delle superfici di cui all'Azione n. 1 e 7). Conoscenza aggiornata sullo stato di conservazione dell'habitat.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (Demanio) o Consortile (Consorti di Uso Civico). L'azione si configura altresì come un Monitoraggio realizzato tramite indagine specialistica da parte dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom.

COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e i Consorzi di Uso Civico. Le modalità per la realizzazione degli interventi sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	Gli Habitat interessati rivestono una superficie di circa 100 Ha di cui si può ipotizzare che circa 50 Ha vengano interessati dagli interventi di manutenzione tra superfici pubbliche e private in un periodo di 10 anni (con interventi straordinari e interventi periodici da ripetersi ogni 2/3 anni). Il costo complessivo dell'intervento pubblico può essere stimato in 70.000 Euro x il decennio. Il costo per lo studio/monitoraggio è di 20.000 Euro nel decennio.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	815 - 261 – 314 – 435 - 282 – 28 – 15 - 94

AZIONE N.3 – Regolamentazione di attività antropiche finalizzata al mantenimento e all'implementazione delle superfici aperte

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione di attività antropiche finalizzata al mantenimento e all'implementazione delle superfici aperte.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 6210 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza triennale, nel periodo Maggio-Giugno, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica. L'obiettivo verrà raggiunto anche attraverso il ripristino di superfici aperte in aree boscate, laddove le aree aperte fossero pre-esistenti, al fine di aumentare le superfici disponibili per flora e fauna caratteristiche dell'habitat.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per l'habitat e che consenta l'esecuzione di interventi in aree forestali ben specifiche finalizzati al ripristino di aree aperte pre-esistenti. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che vieti il rimboschimento di nuove aree e consenta la realizzazione di diradamenti finalizzati alla realizzazione di aree aperte.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale Testo della norma: <i>“Divieto di realizzazione di rimboschimenti in superfici aperte (vedi cartografia). Con la finalità di ripristino di aree aperte o semi-aperte è consentita la realizzazione di diradamenti intensivi finalizzati al ripristino di ambienti aperti all'interno di popolamenti artificiali e/o di boschi di neo-formazione insediatisi su radure pre-esistenti. L'asportazione massima prevista è pari al 75% della copertura forestale esistente”</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede che possano venire riaperte 3-4 radure all'interno di aree forestali nel primo decennio, e che non venga destinata ulteriore superficie al bosco con la realizzazione di nuovi rimboschimenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione

	Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONTI FINANZIARIE	Nessuna
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	815 - 261 – 314 – 435 - 282 – 28 – 15 - 94

AZIONE N.4 – Realizzazione di pannelli informativi e segnaletica per illustrare le attività di cui alle Azioni 1 e 2

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di pannelli informativi per illustrare le attività di cui alle Azioni 1 e 2 di mantenimento/ampliamento aree aperte.
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 6210 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza triennale, nel periodo Maggio-Giugno, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione/ampliamento dell'habitat e divulgazione/sensibilizzazione sull'importanza dell'habitat per specie animali e vegetali presenti.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di promozione di attività compatibili. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno prodotti dei pannelli illustrativi da installare sul territorio in prossimità delle aree oggetto di manutenzione/riapertura. Verranno altresì prodotti depliant informativi e intraprese attività di divulgazione.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Maggiore consapevolezza nell'opinione pubblica sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia dell'habitat e delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	L'E.G.P.B. – Emilia Orientale dopo aver installato i pannelli informativi dovrà aver cura di realizzare visite guidate nei siti in oggetto e diffondere i contenuti dei pannelli medesimi. La diffusione della conoscenza è una delle fasi necessarie per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della conservazione della natura.
COSTI PREVISTI	Euro 5.000,00 nel decennio
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	815 - 261 – 314 – 435 - 282 – 28 – 15 - 94

AZIONE N.5 – Manutenzione straordinaria dei castagneti consistente nella ripulitura della superficie boscata e nel mantenimento degli esemplari monumentali con cavità.

DENOMINAZIONE AZIONE	Manutenzione straordinaria dei castagneti consistente nella ripulitura della superficie boscata e nel mantenimento degli esemplari monumentali con cavità.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IN
AREA DI INTERVENTO	Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 9260 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza di 4-5 anni, nel periodo Maggio-Agosto, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di eliminare il sottobosco invasivo che esercita un'attiva concorrenza con le specie erbacee tutelate e mantenere gli esemplari arborei con cavità particolarmente idonei al rifugio della fauna protetta.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione e ripristino consistenti nella realizzazione di un intervento di ripulitura straordinaria del sottobosco e nel mantenimento degli esemplari monumentali con cavità.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede la manutenzione straordinaria di circa 80 Ha in dieci anni con grande beneficio per flora e fauna dell'habitat in oggetto.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come attività da incentivare con contributi, pertanto i soggetti competenti all'attuazione dell'azione sono l'Ente Pubblico (Regione Em.Rom. e E.G.P.B. – Emilia Orientale) per la parte finanziaria e i soggetti privati e i Consorzi di Uso Civico per la realizzazione degli interventi.
COMUNICAZIONE	L'Ente pubblico dovrà fare opportuna informazione presso le associazioni di categoria e predisporre un bando pubblico per l'erogazione dei finanziamenti. I soggetti da coinvolgere sono le associazioni agricole, i proprietari dei terreni, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	L'Habitat castagneti riveste una superficie di circa 463 Ha, si può prevedere di realizzare interventi su circa 80 Ha in dieci anni per un costo complessivo di circa 470.000 euro nel decennio di incentivi a privati e/o consorzi di uso civico.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	815 - 261 – 314 – 435 - 282 – 28 – 15 – 94 - 10615

AZIONE N.6 – Campagna di sperimentazione per la gestione orientata del castagneto per verificare se gli interventi di cui all’Azione 5 migliorano le potenzialità della produzione dei prodotti del sottobosco nell’Habitat Castagneto

DENOMINAZIONE AZIONE	Campagna di sperimentazione per la gestione orientata del castagneto (su superfici limitate) per verificare se gli interventi di manutenzione straordinaria proposti migliorano le potenzialità della produzione dei prodotti del sottobosco nell’Habitat Castagneto.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 9260 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell’habitat sono le variazioni di superficie dell’habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza di 4-5 anni, nel periodo Maggio-Agosto, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l’habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L’obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell’habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA’ DELL’AZIONE	La finalità dell’azione è quella di verificare se gli interventi di cui all’Azione 5 producono i benefici attesi in termini di conservazione di flora e fauna tutelata, se tali interventi migliorano le potenzialità della produzione dei prodotti del sottobosco e se tali interventi risultano compatibili con lo sviluppo di piccole attività imprenditoriali correlate all’ambiente quali forme alternative di sussistenza.
DESCRIZIONE DELL’AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall’azione si intende verificare se gli interventi di manutenzione straordinaria proposti con l’Azione 5 ed i successivi interventi di manutenzione ordinaria non intensiva (spollonatura e sfalcio annuale) siano compatibili con la conservazione dell’habitat e se siano compatibili con la produzione di prodotti del sottobosco. Si intende anche verificare se l’incremento di prodotti del sottobosco possa dar luogo allo sviluppo di piccole realtà imprenditoriali quali forme alternative di sussistenza e se i proventi derivati da tali attività possano essere impiegati per perpetuare l’azione di manutenzione ordinaria non intensiva. Si prevede la realizzazione dell’intervento su una parcella campione, con parcelle testimoni in condizioni analoghe, si prevede altresì la realizzazione degli interventi straordinari ed ordinari sulla parcella campione, il raffronto delle quantità di frutto prodotte e delle quantità di prodotti del sottobosco prodotte. Si prevede infine un raffronto economico per verificare se gli interventi straordinari e quelli ordinari possano essere coperti dai proventi dei frutti raccolti.
PRIORITA’ ED URGENZA DELL’AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Conoscenza aggiornata sull’effettiva compatibilità degli interventi proposti con l’Azione 5 sui castagneti. Conoscenza sulla consistenza e trend produttivi dei prodotti del sottobosco. Conoscenza sulla remuneratività della raccolta dei prodotti e verifica delle condizioni di auto-sussistenza per piccole realtà imprenditoriali. Verifica della replicabilità su scala più ampia.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL’AZIONE	Lo stato di attuazione dell’azione verrà verificato con la produzione di report periodici sulla dinamica dell’habitat

	all'interno del sito, sulle produzioni ottenute e sulla sostenibilità economica.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo, che include studi e monitoraggi, che dovrà essere realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con fondi propri e/o della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (Demanio), privata o Consortile (ConSORZI di Uso Civico), eventualmente presi in affitto. Sarà poi necessario realizzare un'indagine specialistica per realizzare il monitoraggio delle specie floristiche, per la produzione di funghi e per la quantificazione dei possibili ricavi.
COMUNICAZIONE	L'Ente pubblico dovrà fare opportuna informazione dei risultati ottenuti presso le associazioni di categoria ed i proprietari dei terreni al fine di incentivare/disincentivare le pratiche in oggetto. I soggetti da coinvolgere sono le associazioni agricole, i proprietari dei terreni, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. La tempistica ottimale sarebbe quella di aver concluso le indagini e divulgare i risultati entro 4 anni dalla data di approvazione delle M.S.C.
COSTI PREVISTI	Euro 50.000,00 per la campagna di sperimentazione che comprende l'affitto del terreno, la realizzazione di interventi straordinari e ordinari sul soprassuolo, la realizzazione dei monitoraggi floristici e micologici, la raccolta del prodotto, la valutazione economica e la diffusione dei risultati ottenuti tramite la partecipazione a incontri divulgativi, ecc.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	815 - 261 – 314 – 435 - 282 – 28 – 15 – 94 - 10615

AZIONE N.7 – Ripristino delle superfici a pascolo e delle radure interne al bosco.

DENOMINAZIONE AZIONE	Ripristino delle superfici a pascolo e delle radure interne al bosco.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 4060 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza triennale, nel periodo Maggio-Giugno, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza delle specie erbacee e dei taxa animali caratteristici dell'habitat. (Azione analoga alle Azioni n.1 e 2 i cui costi sono compresi nelle medesime)
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione e ripristino consistenti nel contenimento/sfrascatura della vegetazione arboreo/arbustiva.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede il ripristino/mantenimento di circa 50 Ha in dieci anni (obiettivo comprensivo delle superfici di cui all'Azione n. 1 e 2).
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (Demanio)
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	I costi previsti sono compresi in quelli previsti per le Azioni 1, 2
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	10665 - 10731 – 11160 – 11164 - 12126

AZIONE N.8 – Studio finalizzato alla verifica di presenza, consistenza e trend delle popolazioni dei Taxa minacciati in relazione agli interventi realizzati con l’Azione n.7.

DENOMINAZIONE AZIONE	Studio finalizzato alla verifica di presenza, consistenza e trend delle popolazioni dei Taxa minacciati in relazione agli interventi realizzati con l’Azione n.7.
TIPOLOGIA DI AZIONE	MR
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 4060 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell’habitat sono le variazioni di superficie dell’habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza triennale, nel periodo Maggio-Giugno, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l’habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L’obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell’habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA’ DELL’AZIONE	La finalità dell’azione consiste nell’aggiornamento della conoscenza su consistenza e trend dei Taxa minacciati al fine di verificare se gli interventi realizzati con l’Azione n. 7 portano i benefici attesi.
DESCRIZIONE DELL’AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall’azione verrà realizzato un monitoraggio per verificare la superficie occupata dall’habitat e le sue variazioni nel tempo, la struttura dell’habitat necessaria al suo mantenimento a lungo termine, la funzionalità e funzioni specifiche dell’habitat, la presenza di specie tipiche (quantità specie e copertura). Quest’ultima fase verrà realizzata tramite aree permanenti per verificare le variazioni floristiche.
PRIORITA’ ED URGENZA DELL’AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Conoscenza aggiornata sullo stato di conservazione dell’habitat.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL’AZIONE	Lo stato di attuazione dell’azione verrà verificato con la produzione di report periodici sulla dinamica dell’habitat all’interno del sito.
SOGGETTI COMPETENTI ALL’ATTUAZIONE DELL’AZIONE	L’azione si configura come un Monitoraggio realizzato tramite indagine specialistica da parte dell’E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l’E.G.P.B. – Emilia Orientale
COSTI PREVISTI	Euro 10.000 per la realizzazione dello studio.
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	10665 - 10731 – 11160 – 11164 - 12126

AZIONE N.9 – Mantenimento ambienti aperti tramite incentivi al pascolo e interventi di contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva

DENOMINAZIONE AZIONE	Mantenimento ambienti aperti tramite incentivi al pascolo e interventi di contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva
TIPOLOGIA DI AZIONE	IN
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 4060 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza triennale, nel periodo Maggio-Giugno, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte, in condizioni stabili e tali da consentire la sopravvivenza delle specie erbacee e dei taxa animali caratteristici dell'habitat.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione e ripristino tramite l'incentivazione del pascolo e l'incentivazione di interventi di contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva (interventi straordinari di ripulitura/sfrascatura). Il pascolo dovrà essere controllato o preferibilmente razionato attraverso la distribuzione degli abbeveratoi, con recinzioni mobili, ecc.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede il ripristino/mantenimento di circa 50 Ha in dieci anni (obiettivo comprensivo delle superfici di cui all'Azione n. 1 2, 7). Si prevede altresì l'aumento dei capi ovini e la razionalizzazione del pascolo.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista e la verifica del numero di capi pascolanti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come attività da incentivare con contributi pertanto i soggetti competenti all'attuazione dell'azione sono l'Ente Pubblico (Regione Em.Rom. e E.G.P.B. – Emilia Orientale) per la parte finanziaria e i soggetti privati (soggetti con attività pastorale in atto) per la realizzazione degli interventi.
COMUNICAZIONE	L'Ente pubblico dovrà fare opportuna informazione presso le associazioni di categoria e predisporre un bando pubblico per l'erogazione dei finanziamenti. I soggetti da coinvolgere sono le associazioni agricole, i proprietari dei terreni, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	Per il mantenimento degli ambienti aperti tramite l'attività pastorale si può ipotizzare un importo di euro 65.000 per l'intero decennio a fronte di una verifica di quanti capi in più possono essere inseriti e di quanta superficie può essere mantenuta.

FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	10665 - 10731 – 11160 – 11164 - 12126

AZIONE N.10 – Regolamentazione di attività antropiche finalizzata alla conservazione dell'Habitat 4060

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione di attività antropiche finalizzata alla conservazione dell'Habitat 4060.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 4060 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione della biodiversità che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento delle superfici dell'habitat 4060 La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte, in condizioni stabili in termini di superficie complessiva e in condizioni tali da consentire la sopravvivenza delle specie erbacee e dei taxa animali caratteristici dell'habitat.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per l'habitat e per le specie in esso tutelate. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che vieti il rimboschimento delle praterie d'alta quota.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale Testo della norma: <i>"Divieto di realizzare nuovi rimboschimenti in superfici aperte (vedi cartografia)"</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per l'Habitat.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONTI FINANZIARIE	Nessuna
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	10646 - 10648 - 12060 - 12135 - 12794

AZIONE N.11 – Regolamentazione di attività antropiche finalizzata alla conservazione delle specie tutelate nell'Habitat 9210

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione di attività antropiche finalizzata alla conservazione delle specie tutelate nell'Habitat 9210.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 9210 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione delle specie presenti nell'habitat sono le variazioni di presenza di rinnovazione e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza di 4-5 anni dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione della biodiversità che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento delle specie tutelate dell'habitat 9210 (quali taxus, ilex, ecc.). Tale obiettivo verrà raggiunto anche attraverso l'esatta individuazione dei tracciati di esbosco durante le fasi di istruttoria degli interventi forestali proposti.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per l'habitat e per le specie in esso tutelate e che contestualmente consenta l'esecuzione degli interventi forestali e l'esbosco del materiale legnoso in modo compatibile con la conservazione di tali specie. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che vieti il danneggiamento delle specie tutelate e che renda obbligatorio il sopralluogo in fase di istruttoria tecnica delle domande per interventi forestali da eseguire nell'habitat.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale Testo della norma: <i>“Divieto di danneggiare le specie tutelate dell'habitat 9210. L'utilizzo dei mezzi di esbosco sarà possibile solo lungo tracciati pre-determinati in fase di istruttoria”</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per le specie dell'Habitat.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONDI FINANZIARIE	Nessuna
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	10646 - 10648 - 12060 - 12135 - 12794

AZIONE N.12 – Progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati a favorire la rinnovazione del tasso e dell'agrifoglio.

DENOMINAZIONE AZIONE	Progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati a favorire la rinnovazione del tasso e dell'agrifoglio
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 9210 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo favorendo la rinnovazione di tasso e agrifoglio.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente e favorire l'insediamento di rinnovazione naturale di tasso e agrifoglio attualmente poco presente.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi selvicolturali finalizzati al mantenimento dell'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente e a favorire la rinnovazione dei taxa in oggetto, più in dettaglio: <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di diradamenti non uniformi, - completamento della conversione a fustaie e trasformazione di soprassuoli coetanei in disetanei per gruppi, - conservazione dei soggetti presenti e loro reintroduzione, da effettuarsi mediante rinfoltimento nelle faggete potenzialmente adatte, in concomitanza a diradamenti e tagli a scelta culturale per gruppi, - rispettare e liberare i semenzali presenti, attraverso tagli a scelta per gruppi o a buche, - mantenimento di lembi di faggeta con forte disetaneità di alberi vetusti ed il mosaico di questi con ambienti aperti a pascolo, - trattamento per gruppi dei popolamenti e indirizzandoli verso una "struttura vetusta" che rende le specie in questione particolarmente competitive.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede la realizzazione di interventi selvicolturali su circa 30 Ha in dieci anni.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (Demanio)
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	Costi previsti per l'intero decennio € 200.000,00
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	12060 - 12794

AZIONE N.13 – Progettazione e realizzazione di interventi sperimentali finalizzati a favorire la rinnovazione dell'abete bianco.

DENOMINAZIONE AZIONE	Progettazione e realizzazione di interventi sperimentali finalizzati a favorire la rinnovazione dell'abete bianco
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 9220 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo favorendo la rinnovazione di abete bianco.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente e favorire l'insediamento di rinnovazione naturale di abete bianco attualmente poco presente.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi selvicolturali sperimentali finalizzati al mantenimento dell'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente favorendo la riproduzione e l'affermazione dell'abete bianco e più in dettaglio a: - trasformazione di soprassuoli coetanei, ottenuti per conversione di cedui, in soprassuoli disetanei per gruppi, trattati successivamente con un taglio a scelta per gruppi (come previsto dal Piano di Assestamento della Foresta Demaniale); - reinserimenti di abete bianco realizzati in concomitanza con interventi di diradamento; - rinnovazione artificiale coadiuvata con semine dirette; - messa in opera di idonee protezioni per tutelare la rinnovazione dal brucamento delle specie selvatiche.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede la realizzazione di interventi selvicolturali sperimentali su circa 20 Ha in dieci anni.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (Demanio)
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	I costi previsti per l'interio decennio ammontano a 150.000,00 Euro.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.14 – Realizzazione di interventi selvicolturali con sistemi di esbosco a basso impatto ambientale.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di interventi selvicolturali con sistemi di esbosco a basso impatto ambientale.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 9110, 9130, 9210, 9220 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione degli habitat sono le variazioni di superficie e le alterazioni della composizione specifica.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche e la conservazione delle specie target presenti nel sottobosco.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di sperimentare e mettere in atto, nell'ambito di cantieri forestali di tipo pubblico, modalità di esbosco che provochino il minimo impatto sulle specie erbacee del sottobosco, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente e rendere maggiormente compatibili le attività selvicolturali con la conservazione delle specie tutelate presenti negli habitat in oggetto.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi selvicolturali sperimentali con sistemi a basso impatto ambientale quali ad esempio l'impiego di miniteleferiche, gru a cavo, risine, ecc. Tali interventi dovrebbero consentire di preservare le specie target, presenti nel sottobosco degli habitat in oggetto, da danni dovuti alla circolazione dei trattori per l'esbosco. Si tratta di interventi di tipo sperimentale che, nel caso diano risultati positivi, potranno successivamente essere diffusi anche sulle superfici di proprietà privata.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Si prevede la realizzazione di interventi selvicolturali con sistemi di esbosco sperimentali a basso impatto su circa 10 Ha in dieci anni.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (Demanio)
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	I costi previsti per l'interio decennio ammontano a 150.000,00 Euro.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	10646 10648 12060 12135 12794 10686 12137 12138 12579 12737 12060 12794

AZIONE N.15 – Realizzazione di interventi selvicolturali con sistemi di esbosco a basso impatto ambientale tramite incentivi a privati.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di interventi selvicolturali con sistemi di esbosco a basso impatto ambientale tramite incentivi a privati.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IN
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 9110, 9130, 9210, 9220, 9260 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione degli habitat sono le variazioni di superficie e le alterazioni della composizione specifica.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche e la conservazione delle specie target presenti nel sottobosco.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di mettere in atto, nell'ambito di cantieri forestali di tipo privato, modalità di esbosco (già sperimentate con interventi di tipo pubblico) che provochino il minimo impatto sulle specie erbacee del sottobosco, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente e rendere maggiormente compatibili le attività selvicolturali con la conservazione delle specie tutelate presenti negli habitat in oggetto.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi selvicolturali con sistemi a basso impatto ambientale quali ad esempio l'impiego di miniteleferiche, gru a cavo, risine, ecc. Tali interventi dovrebbero consentire di preservare le specie target, presenti nel sottobosco degli habitat in oggetto, da danni dovuti alla circolazione dei trattori per l'esbosco. Si tratta di modalità di esbosco che presentano oneri maggiori di quelle tradizionali e che pertanto devono essere sostenute con incentivi.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Si prevede la realizzazione di interventi selvicolturali su terreni di proprietà privata con sistemi di esbosco a basso impatto su circa 15 Ha in dieci anni.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come attività da incentivare con contributi pertanto i soggetti competenti all'attuazione dell'azione sono l'Ente Pubblico (Regione Em.Rom. e E.G.P.B. – Emilia Orientale) per la parte finanziaria e i soggetti privati (soggetti con attività pastorale in atto) per la realizzazione degli interventi.
COMUNICAZIONE	L'Ente pubblico dovrà fare opportuna informazione presso le associazioni di categoria e predisporre un bando pubblico per l'erogazione dei finanziamenti. I soggetti da coinvolgere sono le associazioni agricole, i proprietari dei terreni, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	I costi previsti per l'intero decennio ammontano a 150.000,00

	Euro di incentivi.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	10646 10648 12060 12135 12794 10686 12137 12138 12579 12737 12060 12794

AZIONE N.16 – Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura e l'arricchimento della composizione specifica in boschi di proprietà pubblica..

DENOMINAZIONE AZIONE	Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura e l'arricchimento della composizione specifica in boschi di proprietà pubblica..
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 9110, 9130, 9180, 9210, 9220 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione degli habitat sono le variazioni di superficie e le alterazioni della composizione specifica.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dall'ampliamento degli habitat e dall'aumento del numero di specie animali in esso presenti.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di realizzare, nell'ambito di cantieri forestali di tipo pubblico, interventi orientati alla diversificazione degli ambienti forestali. Gli interventi mirano alla differenziazione della struttura in senso verticale e spaziale, favorendo l'insediamento della rinnovazione e la formazione di gruppi para-coetanei con caratteristiche dendro-strutturali anche marcatamente differenti. L'azione ha anche la finalità di essere di tipo "dimostrativo" ossia deve fornire utili indicazioni per gli interventi da realizzare su terreni di proprietà privata.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di diradamento e/o taglio selettivo su piccoli gruppi al fine di accentuare le differenze tra gruppi attigui e creare le condizioni per l'insediamento della rinnovazione e la crescita/sviluppo delle comunità biotiche. Si punterà ad ottenere porzioni di bosco quasi mature in contiguità a porzioni di bosco in rinnovazione, possibilmente favorendo la rinnovazione da seme e l'insediamento delle specie "rare" (sorbi, ciliegi, aceri, ecc.) oltre alle specie target degli habitat in oggetto. Più in dettaglio si prevede: - realizzazione di diradamenti non uniformi, - completamento della conversione a fustaie e trasformazione di soprassuoli coetanei in disetanei per gruppi, - diradamenti e tagli a scelta culturale per gruppi, - rispettare e liberare i semenzali presenti, attraverso tagli a scelta per gruppi o a buche, - mantenimento di lembi di faggeta con forte disetaneità di alberi vetusti ed il mosaico di questi con ambienti aperti a pascolo.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede la realizzazione di interventi selvicolturali con sistemi di esbosco sperimentali a basso impatto su circa 35 Ha in dieci anni.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (Demanio)

COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	I costi previsti per l'interio decennio ammontano a 220.000,00 Euro.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	28 376 379 966

AZIONE N.17 – Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura e l'arricchimento della composizione specifica in boschi di proprietà privata attraverso incentivi.

DENOMINAZIONE AZIONE	Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura e l'arricchimento della composizione specifica in boschi di proprietà privata attraverso incentivi.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IN
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 9110, 9130, 9180, 9210, 9220, 9260 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione degli habitat sono le variazioni di superficie e le alterazioni della composizione specifica.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dall'ampliamento degli habitat e dall'aumento del numero di specie animali in esso presenti.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di realizzare, nell'ambito di cantieri forestali privati, interventi orientati alla diversificazione degli ambienti forestali (di tipo già sperimentato con interventi di tipo pubblico). Gli interventi mirano alla differenziazione della struttura in senso verticale e spaziale, favorendo l'insediamento della rinnovazione e la formazione di gruppi para-coetanei con caratteristiche dendro-strutturali anche marcatamente differenti.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di diradamento e/o taglio selettivo su piccoli gruppi al fine di accentuare le differenze tra gruppi attigui e creare le condizioni per l'insediamento della rinnovazione e la crescita/sviluppo delle comunità biotiche. Si punterà ad ottenere porzioni di bosco quasi mature in contiguità a porzioni di bosco in rinnovazione, possibilmente favorendo la rinnovazione da seme e l'insediamento delle specie "rare" (sorbi, ciliegi, aceri, ecc.) oltre alle specie target degli habitat in oggetto. Più in dettaglio si prevede: - realizzazione di diradamenti non uniformi, - completamento della conversione a fustaie e trasformazione di soprassuoli coetanei in disetanei per gruppi, - diradamenti e tagli a scelta colturale per gruppi, - rispettare e liberare i semenzali presenti, attraverso tagli a scelta per gruppi o a buche, - mantenimento di lembi di faggeta con forte disetaneità di alberi vetusti ed il mosaico di questi con ambienti aperti a pascolo. Si tratta di interventi selvicolturali che presentano oneri maggiori di quelli tradizionali (anche solo in termini di spese tecniche e consulenza oltre che di spese per attività operativa) e che pertanto devono essere sostenute con incentivi.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede la realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione della struttura su terreni di proprietà privata su circa 35 Ha in dieci anni.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione della superficie realizzata nel decennio rispetto a quella prevista.
SOGGETTI COMPETENTI	L'azione si configura come attività da incentivare con contributi

ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	pertanto i soggetti competenti all'attuazione dell'azione sono l'Ente Pubblico (Regione Em.Rom. e E.G.P.B. – Emilia Orientale) per la parte finanziaria e i soggetti privati (soggetti con attività pastorale in atto) per la realizzazione degli interventi.
COMUNICAZIONE	L'Ente pubblico dovrà fare opportuna informazione presso le associazioni di categoria e predisporre un bando pubblico per l'erogazione dei finanziamenti. I soggetti da coinvolgere sono le associazioni agricole, i proprietari dei terreni, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	I costi previsti per l'intero decennio ammontano a 200.000,00 Euro di incentivi.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	28 376 379 966

AZIONE N.18 – Regolamentazione di attività antropiche finalizzata alla conservazione delle specie tutelate nell’Habitat 9260, studio di dettaglio dell’ubicazione dei Taxa da proteggere e studio preliminare per razionalizzare gli interventi prevedibili nel decennio

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione di attività antropiche finalizzata alla conservazione delle specie tutelate nell’Habitat 9260, studio di dettaglio dell’ubicazione dei Taxa da proteggere e studio preliminare per razionalizzare gli interventi prevedibili nel decennio.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE/IA
AREA DI INTERVENTO	Aree Forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 9260 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell’habitat sono le variazioni di superficie dell’habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza di 4-5 anni, nel periodo Maggio-Agosto, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l’habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L’obiettivo di conservazione della biodiversità che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento delle specie tutelate dell’habitat 9260 (quali 10646 10686 12137 12138 12579 12737). Tale obiettivo verrà raggiunto anche attraverso la realizzazione di uno studio di dettaglio dell’ubicazione dei Taxa da proteggere e di uno studio preliminare per razionalizzare gli interventi prevedibili nel decennio.
FINALITA’ DELL’AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per l’habitat e per le specie in esso tutelate e che contestualmente consenta l’esecuzione degli interventi forestali, l’apertura di viabilità forestale (come definita dalle P.M.P.F.) e l’esbosco del materiale legnoso in modo compatibile con la conservazione di tali specie. La finalità dell’azione è quella di inserire una norma che vieti il danneggiamento delle specie tutelate e che contestualmente fornisca al tecnico istruttore uno strumento conoscitivo con l’ubicazione dei taxa da proteggere. Altresì risulta indispensabile redigere uno studio preliminare per razionalizzare gli interventi prevedibili nel decennio.
DESCRIZIONE DELL’AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall’azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell’E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>“Divieto di danneggiare le specie tutelate dell’habitat 9260. L’apertura di nuova viabilità del tipo previsto dalle P.M.P.F. sarà possibile solo lungo tracciati pre-determinati in fase di istruttoria sulla base delle risultanze degli studi specifici prodotti nell’ambito dell’Azione”</i> Per raggiungere la finalità prevista dall’azione verrà realizzato uno studio di dettaglio sulla distribuzione/ubicazione delle specie da tutelare con produzione di cartografia di dettaglio sull’ubicazione delle stazioni. Per raggiungere la finalità prevista dall’azione risulta altresì

	indispensabile redigere uno studio preliminare per razionalizzare gli interventi prevedibili nel decennio, che tenga conto delle possibili richieste e razionalizzi la viabilità prevedibile.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per le specie dell'Habitat. Aggiornamento della conoscenza sulla distribuzione dei taxa indagati e adozione di uno strumento di pianificazione degli interventi forestali e della viabilità non ancora presente per l'habitat in oggetto.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva ma non prima che siano stati prodotti i due studi ad essa correlati.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale. L'azione si configura anche come Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. che deve fornire ai propri tecnici istruttori gli strumenti per istruire le domande di taglio e gli interventi di apertura di nuova viabilità. Sarà pertanto necessario redigere i due studi specialistici da parte dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace. In questo caso , tuttavia, ai fini dell'applicabilità della norma si rende necessario che siano stati acquisiti i due studi specialistici previsti dall'Azione.
COSTI PREVISTI	Euro 30.000,00 per la redazione dei due studi.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	10646 – 10686 – 12137 – 12138 – 12579 - 12737

AZIONE N.19 – Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita e piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generali e di settore, comunali, provinciali e regionali, vigenti alla data del 7 novembre 2006.

DENOMINAZIONE AZIONE	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita e piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generali e di settore, comunali, provinciali e regionali, vigenti alla data del 7 novembre 2006.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 4060, 6150, 6170, 6230, 9130 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie degli habitat e le alterazioni della composizione specifica dei medesimi.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento della superficie degli habitat e delle condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per gli habitat in oggetto e per le specie in esso presenti La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che vieti la realizzazione di nuovi impianti di risalita e di piste da sci all'interno del Sito e che preveda per le piste e gli impianti già previsti dagli strumenti di pianificazione la redazione dello studio di incidenza e l'esito positivo della valutazione.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>“E' vietata la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e di nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, vigenti alla data del 7 novembre 2006, per i quali deve essere conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione, generali e di settore, territoriale ed urbanistica di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico degli impianti di risalita delle piste da sci esistenti necessari per la loro messa a norma rispetto alla sicurezza delle stesse che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione delle ZPS, o che prevedano lo smantellamento degli impianti dismessi e previa valutazione di incidenza positiva.”</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per le specie dell'Habitat.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione

	<p>sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.</p> <p>L'azione si configura anche come Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. che deve fornire ai propri tecnici istruttori gli strumenti per istruire le domande di taglio e gli interventi di apertura di nuova viabilità. Sarà pertanto necessario redigere i due studi specialistici da parte dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale.</p>
COMUNICAZIONE	<p>Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace. In questo caso , tuttavia, ai fini dell'applicabilità della norma si rende necessario che siano stati acquisiti i due studi specialistici previsti dall'Azione.</p>
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONTI FINANZIARIE	
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.20 – Ripristino/ricostruzione di habitat danneggiati per il calpestio degli escursionisti.

DENOMINAZIONE AZIONE	Ripristino/ricostruzione di habitat danneggiati per il calpestio degli escursionisti..
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 6210, 6150 e 6170 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione degli habitat sono le variazioni di superficie e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza di 3 anni, nel periodo Giugno-Agosto, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche dei medesimi e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di ripristinare le aree danneggiate dal calpestio dei turisti, poste in prossimità dei sentieri maggiormente fruiti, tramite la realizzazione di interventi mirati di recupero, anche su piccole superfici.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi localizzati di conservazione e ripristino consistenti nella ricostruzione della continuità del cotico e dell'habitat, in superfici d'alta quota poste in prossimità dei percorsi maggiormente utilizzati e interventi di maggiore definizione del sedime dei sentieri.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede il ripristino/mantenimento di numerose aree danneggiate, in prosecuzione di interventi che nel sito sono iniziati circa una decina di anni fa.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione dei lavori eseguiti nel decennio rispetto a quelli previsti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (Demanio) o Consortile (Consorti di Uso Civico).
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale. Si prevede la realizzazione di non meno di due interventi nel prossimo decennio al fine di proseguire gli interventi realizzati e dare continuità in tutto il periodo all'azione di ripristino.
COSTI PREVISTI	Interventi di ripristino e ricostruzione degli Habitat danneggiati nel decennio per 300.000 Euro.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.21 – Campagna di sensibilizzazione sul corretto comportamento degli escursionisti.

DENOMINAZIONE AZIONE	Campagna di sensibilizzazione sul corretto comportamento degli escursionisti.
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 6210, 6150 e 6170 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione degli habitat sono le variazioni di superficie e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza di 3 anni, nel periodo Giugno-Agosto, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche dei medesimi e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è la divulgazione del valore degli habitat e l'educazione alla corretta fruizione.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare momenti formativi sul corretto comportamento da tenere durante le escursioni, pubblicazione di brochure e installazione di pannelli illustrativi.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Minore calpestio al di fuori dell'area di sedime dei sentieri e delle aree di sosta, minori danni alla flora (raccolta di scapi o altro). Maggiore consapevolezza nell'opinione pubblica sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia dell'habitat e delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	L'E.G.P.B. – Emilia Orientale dopo aver installato i pannelli informativi dovrà aver cura di realizzare visite guidate nei siti in oggetto e diffondere i contenuti dei pannelli medesimi. La diffusione della conoscenza è una delle fasi necessarie per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della conservazione della natura.
COSTI PREVISTI	Campagna di sensibilizzazione per Euro 10.000
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.22 – Studio di dettaglio volto all'identificazione di eventuali effetti nocivi sulle comunità biotiche dovuto all'uso di additivi per l'innevamento artificiale.

DENOMINAZIONE AZIONE	Studio di dettaglio volto all'identificazione di eventuali effetti nocivi sulle comunità biotiche dovuto all'uso di additivi per l'innevamento artificiale.
TIPOLOGIA DI AZIONE	MR
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 4060, 6150, 6170, 6230, 7220 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione degli habitat sono le variazioni di superficie e le alterazioni della composizione specifica. In particolare con cadenza di 3 anni, nel periodo Giugno-Agosto, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione consiste nella realizzazione di uno studio finalizzato a verificare l'eventuale impatto negativo degli additivi per l'innevamento artificiale su habitat e specie.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio per verificare le eventuali perturbazioni delle comunità biotiche e delle caratteristiche chimico-fisiche di acqua e suolo negli habitat potenzialmente interessati.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Conoscenza aggiornata sullo stato di conservazione degli habitat e delle comunità biotiche.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Lo stato di attuazione dell'azione verrà verificato con la produzione di report periodici sugli esiti dello studio.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Monitoraggio realizzato tramite indagine specialistica da parte dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e i gestori della stazione sciistica.
COSTI PREVISTI	Euro 8.000,00
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.23 – Regolamentazione degli interventi realizzabili in materia di captazioni idriche a tutela degli habitat 3260, 6430 e 7220.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione degli interventi realizzabili in materia di captazioni idriche a tutela degli habitat 3260, 6430 e 7220.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 3260, 6430, 7220 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione degli habitat sono le variazioni di superficie e le alterazioni della composizione specifica. In particolare con cadenza di 3 anni, nel periodo Giugno-Agosto, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è rappresentata dall'adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per gli habitat e che consenta l'esecuzione di interventi di captazione delle sorgenti con modalità specifiche finalizzate al mantenimento delle condizioni pre-esistenti.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>“E' vietata la realizzazione di interventi di captazione di sorgenti con Habitat 3260, 6430, 7220 che ne pregiudichino la stabilità. Si dovranno mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari per garantire la permanenza delle condizioni pre-esistenti (ad esempio con la scelta più opportuna dell'ubicazione dell'opera di captazione, della tipologia/posizione del troppo pieno, ecc.)”</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Garantire la conservazione degli habitat anche nel caso in cui le sorgenti siano interessata da interventi di captazione.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e l'amministrazione comunale in qualità di gestore dell'acquedotto.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	10190 - 10646 – 10682 - 12538 - 12570 - 12797

AZIONE N.24 – Ripristino/sistemazione di manufatti esistenti interni al bosco e manutenzione/riapertura delle vie di deflusso superficiali con interventi realizzati dalla Pubblica Amministrazione

DENOMINAZIONE AZIONE	Ripristino/sistemazione di manufatti esistenti interni al bosco e manutenzione/riapertura delle vie di deflusso superficiali con interventi realizzati dalla Pubblica Amministrazione
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 9260, 9110, 9130 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza di 4-5 anni, nel periodo Giugno-Agosto, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di mantenere l'equilibrio idrogeologico di queste superfici forestali in uno stato di "controllo" tale da non rendere prevedibili nell'immediato eventi di dissesto non reversibili. La mancata applicazione dell'azione potrebbe provocare gravi e consistenti perdite di superficie dell'habitat.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di ripristino/sistemazione di manufatti esistenti interni al bosco quali i muretti a secco presenti nei castagneti da frutto abbandonati, le brigliette in muratura presenti negli impluvi/fossi e la rete di viabilità esistente (principalmente composta da sentieri e mulattiere), oltre alla manutenzione/riapertura delle vie di deflusso superficiali spesso ingombre di ramaglia e pietrame che ostacolano il regolare deflusso delle acque e possono innescare fenomeni erosivi o franosi anche gravi. Per l'attuazione dell'azione si prevede di dare priorità alle situazioni con maggiore pendenza e con dissesti in atto.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede il ripristino/mantenimento delle condizioni di sicurezza idrogeologica di circa 1/10 dei popolamenti forestali in oggetto.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione dei lavori eseguiti nel decennio rispetto a quelli previsti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (Demanio) o Consortile (Consorzi di Uso Civico).
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e i Consorzi di Uso Civico. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	L'importo necessario alla sistemazione dei manufatti presenti sul territorio del Sic ammonta a diversi milioni di Euro, tuttavia si ritiene di poter prevedere che un primo intervento di

	sistemazione da realizzare in 2 o + stralci nel decennio possa ammontare complessivamente a non meno di 700.000,00 Euro.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	712 - 715 - 719

AZIONE N.25 – Ripristino/sistemazione di manufatti esistenti interni al bosco e manutenzione/riapertura delle vie di deflusso superficiali con interventi realizzati da privati tramite incentivo

DENOMINAZIONE AZIONE	Ripristino/sistemazione di manufatti esistenti interni al bosco e manutenzione/riapertura delle vie di deflusso superficiali con interventi realizzati da privati tramite incentivo
TIPOLOGIA DI AZIONE	IN
AREA DI INTERVENTO	Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 9260 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza di 4-5 anni, nel periodo Giugno-Agosto, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di mantenere l'equilibrio idrogeologico di queste superfici forestali in uno stato di "controllo" tale da non rendere prevedibili nell'immediato eventi di dissesto non reversibili. La mancata applicazione dell'azione potrebbe provocare gravi e consistenti perdite di superficie dell'habitat.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono incentivare i privati a realizzare interventi di ripristino/sistemazione di manufatti esistenti interni al bosco quali i muretti a secco presenti nei castagneti da frutto abbandonati, le brigliette in muratura presenti negli impluvi/fossi e la rete di viabilità esistente (principalmente composta da sentieri e mulattiere), oltre alla manutenzione/riapertura delle vie di deflusso superficiali spesso ingombre di ramaglia e pietrame che ostacolano il regolare deflusso delle acque e possono innescare fenomeni erosivi o franosi anche gravi.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Si prevede il ripristino/mantenimento delle condizioni di sicurezza idrogeologica di circa 1/10 dei popolamenti forestali in oggetto.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione dei lavori eseguiti nel decennio rispetto a quelli previsti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come attività da incentivare con contributi pertanto i soggetti competenti all'attuazione dell'azione sono l'Ente Pubblico (Regione Em.Rom. e E.G.P.B. – Emilia Orientale) per la parte finanziaria e i soggetti privati per la realizzazione degli interventi.
COMUNICAZIONE	L'Ente pubblico dovrà fare opportuna informazione presso le associazioni di categoria e predisporre un bando pubblico per l'erogazione dei finanziamenti. I soggetti da coinvolgere sono le associazioni agricole, i proprietari dei terreni, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei

	Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	L'importo necessario alla sistemazione dei manufatti presenti sul territorio del Sic ammonta a diversi milioni di Euro, tuttavia si ritiene di poter prevedere che per il primo decennio gli incentivi ai privati siano quantificabili in non meno di 300.000,00 Euro
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	712 - 715 - 719

AZIONE N.26 – Manutenzione/mitigazione degli effetti dei movimenti valanghivi sugli habitat, studio sulle modificazioni degli habitat indotte dai movimenti valanghivi e individuazione di misure di mitigazione dell'impatto e/o prevenzione.

DENOMINAZIONE AZIONE	Manutenzione/mitigazione degli effetti dei movimenti valanghivi sugli habitat, studio sulle modificazioni degli habitat indotte dai movimenti valanghivi e individuazione di misure di mitigazione dell'impatto e/o prevenzione.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA/MR
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti e Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 4060, 6230, 7220, 9110, 9220 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie degli habitat e le alterazioni della loro composizione specifica. In particolare con cadenza di 3 anni, nel periodo Giugno-Agosto, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di evitare che i movimenti valanghivi provochino danni irreversibili agli habitat, prevedendone le cause e adottando strategie di prevenzione e/o di mitigazione dell'impatto. La mancata applicazione dell'azione potrebbe provocare gravi e consistenti perdite di superficie degli habitat, tali eventi risultano sempre più frequenti anche a causa dell'incremento della pratica dello sci fuori pista. La finalità dell'azione è anche quella di implementare la conoscenza sulle modificazioni degli habitat indotte dalle valanghe.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di manutenzione/mitigazione degli effetti dei movimenti valanghivi, quali interventi di contenimento dei fenomeni erosivi successivi al passaggio delle valanghe, interventi di ricostruzione della coltre vegetale, interventi di asportazione del materiale depositato dagli eventi al fine di limitare l'innescio di nuovi fenomeni valanghivi o franosi. Infine si ritiene che uno degli effetti indotti dalle valanghe possa spesso manifestarsi con lo spostamento di sorgenti e/o vene d'acqua che può indurre anche profonde modificazioni negli habitat. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato uno studio sugli habitat interessati più di frequente dal passaggio di movimenti valanghivi, per determinare se tali fenomeni oltre a minare la stabilità fisica degli habitat provochino un impoverimento in termini di specie.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Limitare gli effetti negativi sugli habitat indotti dal passaggio delle valanghe e individuare le corrette strategie di intervento in relazione alle modificazioni indotte.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione dei lavori eseguiti nel decennio rispetto a quelli previsti. Lo stato di attuazione dell'azione verrà verificato con la produzione di report periodici sugli esiti dello studio.

SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo, che include studi e monitoraggi, che dovrà essere realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con fondi propri e/o della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (Demanio).
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e il C.F.S.. Le modalità di intervento potrebbero prevedere un primo stanziamento per la sistemazione degli interventi pregressi e per la realizzazione dello studio, cui seguirà un secondo stanziamento per la realizzazione di nuovi interventi sulla base delle indicazioni dello studio.
COSTI PREVISTI	400.000,00 euro per interventi di manutenzione/mitigazione degli effetti dei movimenti valanghivi, 15.000 euro per lo studio sulle modificazioni degli habitat e l'individuazione di misure di mitigazione dell'impatto.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.27 – Divieto di praticare lo sci fuori pista al fine di limitare i danni agli habitat

DENOMINAZIONE AZIONE	Divieto di praticare lo sci fuori pista al fine di limitare i danni agli habitat
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti e Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 4060, 6230, 7220, 9110, 9220 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza di 3 anni, nel periodo Giugno-Agosto, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che vieti la pratica dello sci fuori pista nelle aree maggiormente soggette a movimenti valanghivi, al fine di limitare possibili danni agli habitat.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale Testo della norma: "Divieto di praticare lo sci fuori pista nelle aree individuate dal Catasto Nazionale della Valanghe (Sistema MeteoMont)"
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Si prevede che si riducano gli eventi valanghivi indotti dall'uomo con la pratica dello sci fuori pista.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONTI FINANZIARIE	Nessuna
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.28 – Studio di dettaglio volto all'identificazione dell'influenza dei cambiamenti climatici sui Taxa e gli Habitat considerati (habitat 4060, 6170, 8120).

DENOMINAZIONE AZIONE	Studio di dettaglio volto all'identificazione dell'influenza dei cambiamenti climatici sui Taxa e gli Habitat considerati (habitat 4060, 6170, 8120).
TIPOLOGIA DI AZIONE	MR
AREA DI INTERVENTO	Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 4060, 6170, 8120 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione degli habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza di 3 anni, nel periodo Giugno-Agosto, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di aggiornare la conoscenza su consistenza e trend dei Taxa minacciati al fine di verificare se i cambiamenti climatici in atto mettono a rischio la conservazione delle specie con particolare riferimento alle entità artiche alpine.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio per verificare la dinamica degli habitat all'interno del sito. Verifica di presenza e consistenza dei taxa legati agli habitat interessati.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Conoscenza aggiornata di consistenza e trend delle specie indagate e degli habitat indagati.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Lo stato di attuazione dell'azione verrà verificato con la produzione di report periodici sugli esiti dello studio.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Studio/Monitoraggio realizzato tramite indagine specialistica da parte dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, l'università di Bologna.
COSTI PREVISTI	20.000 Euro nel decennio per un monitoraggio periodico annuale su habitat taxa
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	419 – 959 – 406 – 12126 – 12134 - 10529

AZIONE N.29 – Manutenzione tramite taglio delle specie arboree/arbustive che fanno concorrenza al ginepro e studio di dettaglio volto all'identificazione dell'evoluzione a medio termine dell'Habitat e dei taxa presenti, nonché degli effetti prodotti dagli interventi manutentivi realizzati.

DENOMINAZIONE AZIONE	Manutenzione tramite taglio delle specie arboree/arbustive che fanno concorrenza al ginepro e studio di dettaglio volto all'identificazione dell'evoluzione a medio termine dell'Habitat e dei taxa presenti, nonché degli effetti prodotti dagli interventi manutentivi realizzati.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA/MR
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 5130 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza di 3 anni, nel periodo Maggio-Giugno, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte con ginepro, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza dei taxa caratteristici dell'habitat. La finalità dell'azione è anche quella di individuare l'evoluzione a medio termine dell'habitat e dei taxa presenti, nonché degli effetti prodotti dagli interventi manutentivi realizzati, cioè implementare la conoscenza su consistenza e trend dei Taxa minacciati al fine di verificare se gli interventi realizzati hanno effetti negativi o positivi.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione consistenti nel taglio delle specie arboree/arbustive concorrenti con il ginepro. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un Monitoraggio/studio mediante aree permanenti delle variazioni floristiche.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Si prevede il ripristino/mantenimento di circa 3,5 Ha in dieci anni
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione dei lavori eseguiti nel decennio rispetto a quelli previsti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come un Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà pubblica (Demanio) o Consortile (Consorti di Uso Civico). L'azione si configura altresì come un Studio/Monitoraggio realizzato tramite indagine specialistica da parte dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e i Consorzi di Uso Civico. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.

COSTI PREVISTI	Il costo complessivo dell'intervento pubblico può essere stimato in 25.000 euro per interventi di manutenzione oltre a 5.000 euro per i monitoraggi.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.30 – Manutenzione dell'habitat 5130 attraverso incentivi a privati al fine di favorire la conservazione del ginepro

DENOMINAZIONE AZIONE	Manutenzione dell'habitat 5130 attraverso incentivi a privati al fine di favorire la conservazione del ginepro
TIPOLOGIA DI AZIONE	IN
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Habitat 5130 Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'habitat sono le variazioni di superficie dell'habitat e le alterazioni della composizione specifica del medesimo. In particolare con cadenza di 3 anni, nel periodo Maggio-Giugno, dovrà essere valutato lo stato di conservazione delle popolazioni delle specie caratterizzanti l'habitat.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento/ampliamento dell'habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche del medesimo e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte con ginepro, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza dei taxa caratteristici dell'habitat.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione consistenti nel taglio delle specie arboree/arbustive concorrenti con il ginepro.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Si prevede il ripristino/mantenimento di circa 4,5 Ha in dieci anni
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione consistono nella quantificazione dei lavori eseguiti nel decennio rispetto a quelli previsti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come attività da incentivare con contributi pertanto i soggetti competenti all'attuazione dell'azione sono l'Ente Pubblico (Regione Em.Rom. e E.G.P.B. – Emilia Orientale) per la parte finanziaria e i soggetti privati per la realizzazione degli interventi.
COMUNICAZIONE	L'Ente pubblico dovrà fare opportuna informazione presso le associazioni di categoria e predisporre un bando pubblico per l'erogazione dei finanziamenti. I soggetti da coinvolgere sono le associazioni agricole, i proprietari dei terreni, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	Il costo previsto per coprire la quota incentivante è di complessivi 35.000 euro x il decennio.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

8.3 Schede di azione relative a Misure di Conservazione per le specie animali

AZIONE N.31 – Divieto di realizzare tagli a raso su popolamenti di conifere accorpate nell'anno con superfici superiori a 7.000 mq.

DENOMINAZIONE AZIONE	Divieto di realizzare tagli a raso su popolamenti di conifere accorpate nell'anno con superfici superiori a 7.000 mq.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Aree Forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 1 (Astore), 376 (Lui verde), 379 (Regolo comune) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per le specie animali in oggetto. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che vieti la realizzazione di tagliate a raso su boschi di conifere nel medesimo anno con superficie superiore ai 7.000 mq.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>"E' vietata la realizzazione di tagliate a raso di popolamenti di conifere su superfici con estensione superiore ai 7.000 mq nella medesima annualità".</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per le specie in oggetto.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONDI FINANZIARIE	
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	10686, 10687

AZIONE N.32 – Divieto di realizzare interventi selvicolturali nel periodo riproduttivo dell'Astore.

DENOMINAZIONE AZIONE	Divieto di realizzare interventi selvicolturali nel periodo riproduttivo dell'Astore.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE/MR
AREA DI INTERVENTO	Aree Forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 1 (Astore) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di questa specie è la frequenza delle segnalazioni all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione della popolazione della specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per la specie animale in oggetto. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che vieti la realizzazione di interventi selvicolturali nel periodo riproduttivo del taxon indicato nelle aree individuate dalla cartografia prodotta nell'ambito dello studio specifico. La finalità dell'azione è anche quella di realizzare uno studio specifico del taxon finalizzato alla produzione di una cartografia che individui i siti di nidificazione. Tale cartografia dovrà essere realizzata ogni anno entro la fine del mese di Febbraio.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>"E' vietata la realizzazione di interventi selvicolturali nel periodo riproduttivo dell'Astore (dal 21 Marzo al 10 Luglio) nelle aree individuate dalla cartografia prodotta nell'ambito dello studio specifico. Il divieto ha validità nel periodo indicato e in un raggio di 300 m dal punto di nidificazione individuato sulla cartografia".</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per il taxon considerato. Aggiornamento della conoscenza del taxon e adozione annuale di uno strumento di supporto alle istruttorie per le domande di taglio pervenute.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva ma non prima che sia stata prodotta la cartografia di dettaglio prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale. L'azione si configura anche come Intervento Attivo realizzato direttamente da E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. che deve fornire ai propri tecnici istruttori gli strumenti per istruire le domande di taglio e gli interventi selvicolturali in genere. Sarà pertanto necessario produrre la cartografia di dettaglio con cadenza annuale da parte dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale.

COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace. In questo caso , tuttavia, ai fini dell'applicabilità della norma si rende necessario che sia prodotta la cartografia di dettaglio a seguito del monitoraggio dei siti di nidificazione della specie come previsto dall'Azione.
COSTI PREVISTI	Euro 5.000,00 per la redazione dello studio per tutto il decennio.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.33 – Realizzazione di uno studio che individui gli alberi maturi e le ceppaie e indichi le modalità di gestione sostenibile per la loro conservazione

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di uno studio che individui gli alberi maturi e le ceppaie e indichi le modalità di gestione sostenibile per la loro conservazione.
TIPOLOGIA DI AZIONE	MR
AREA DI INTERVENTO	Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 911 (Martora) 914 (Puzzola) 934 (Barbastrello comune) 940 (Vespertillo d'acqua) 946 (Nottola minore) 947 (Nottola comune) 952 (Orecchione comune) 953 (Orecchione meridionale) 964 (Quercino) 966 (Moscardino) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni all'interno del territorio del sito. In particolare con cadenza decennale, dovrà essere riveduto lo studio proposto al fine di aggiornare la conoscenza sulla consistenza (numerosità/ubicazione) di alberi maturi e ceppaie e definire le soglie di criticità al di sotto delle quali le comunità biotiche possono risentire negativamente della carenza di alberi maturi/ceppaie alberi/Ha.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento di un adeguato numero di alberi maturi o ceppaie per ettaro al fine di mantenere condizioni idonee per la vita delle specie animali indicate. Attualmente fonti bibliografiche fissano la soglia minima in 5-10 esemplari ad Ha.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione consiste nella realizzazione di uno studio che individui gli alberi maturi e le ceppaie e indichi le modalità di gestione sostenibile per la loro conservazione.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato uno studio consistente nel rilievo e individuazione degli esemplari idonei alla vita e al rifugio delle specie animali in oggetto e la produzione di una banca dati georeferenziata che possa essere mantenuta aggiornata con le revisioni periodiche. L'azione si concluderà con la formulazione delle modalità di gestione sostenibile degli alberi maturi e/o ceppaie.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Aggiornamento delle conoscenze relative alla consistenza di alberi maturi e ceppaie, alla presenza di rifugi idonei per le specie, ecc.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Lo stato di attuazione dell'azione verrà verificato con la produzione di report periodici sull'andamento dell'attività di studio.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come uno studio o monitoraggio realizzato tramite indagine specialistica da parte dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale.
COSTI PREVISTI	Euro 20.000,00
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.34 – Regolamentazione delle attività selvicolturali connesse all'asportazione di ceppaie ed alberi maturi e realizzazione di uno studio specifico dei taxa finalizzato alla verifica dei risultati in termini di consistenza delle popolazioni in relazione alle modalità di gestione proposte per alberi maturi e ceppaie

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione delle attività selvicolturali connesse all'asportazione di ceppaie ed alberi maturi e realizzazione di uno studio specifico dei taxa finalizzato alla verifica dei risultati in termini di consistenza delle popolazioni in relazione alle modalità di gestione proposte per alberi maturi e ceppaie
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE/MR
AREA DI INTERVENTO	Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 911 (Martora) 914 (Puzzola) 934 (Barbastrello comune) 940 (Vespertillo d'acqua) 946 (Nottola minore) 947 (Nottola comune) 952 (Orecchione comune) 953 (Orecchione meridionale) 964 (Quercino) 966 (Moscardino) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni all'interno del territorio del sito. In particolare con cadenza decennale, dovrà essere riveduto/aggiornato lo studio proposto al fine di verificare gli effetti sulle comunità biotiche derivanti dall'applicazione della normativa proposta.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento di un adeguato numero di alberi maturi o ceppaie per ettaro al fine di mantenere condizioni idonee per la vita delle specie animali indicate.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per le specie animali in oggetto. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che vieti la realizzazione di interventi selvicolturali troppo impattanti che possano portare alla completa asportazione di esemplari maturi e ceppaie. La finalità dell'azione è anche quella di realizzare uno studio specifico dei taxa finalizzato alla verifica dei risultati in termini di consistenza delle popolazioni in relazione alle modalità di gestione proposte per alberi maturi e ceppaie.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio/studio sui chiroterteri con l'impiego di bat detector e tramite il controllo periodico delle batbox presenti all'interno del Sito. Per quanto riguarda la martora e la puzzola si prevedono sessioni di trappolaggio fotografico e analisi genetiche non invasive, mentre per quanto riguarda il moscardino e il quercino l'indagine prevede l'installazione e il controllo periodico di cavità artificiali e l'analisi delle comunità a micro-mammiferi tramite lo studio delle borre degli strigiformi . Testo della norma: <i>“Divieto di asportazione delle ceppaie. Divieto di asportare più del 40% degli esemplari di castagno con diametro superiore a 100 cm. Divieto di asportazione degli esemplari arborei segnalati nella carta degli esemplari monumentali o di</i>

	<i>particolare pregio paesaggistico”.</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per i taxa considerati. Aggiornamento della conoscenza dei taxa e dei trend delle popolazioni.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate. Per la parte di studio, lo stato di attuazione dell'azione verrà verificato con la produzione di report annuali sull'andamento dell'attività.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale. L'azione si configura anche come Studio/Monitoraggio realizzato tramite indagine specialistica da parte dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Euro 30.000,00 per la redazione dello studio per tutto il decennio.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.35 – Realizzazione di studio specifico del taxon finalizzato alla verifica dell'equilibrio ecologico tra la specie considerata e gli ungulati.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di studio specifico del taxon finalizzato alla verifica dell'equilibrio ecologico tra la specie considerata e gli ungulati.
TIPOLOGIA DI AZIONE	MR
AREA DI INTERVENTO	Ambienti forestali del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 907 (Lupo) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di questa specie sono la valutazione della presenza/assenza della specie all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla stabilità della presenza di individui del taxon e la riduzione del conflitto percepito tra il mondo venatorio e il taxon.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione consiste nell'implementazione del livello di conoscenza relativamente al ruolo ecologico del lupo e all'impatto sulle popolazioni di ungulati.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno realizzate sessioni di trappolaggio fotografico, unitamente a campionamenti estensivi volti ad analizzare la dieta del lupo nell'area in oggetto attraverso analisi di feci.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Aggiornamento delle conoscenze relative all'ecologia del lupo in relazione alle popolazioni di ungulati.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Lo stato di attuazione dell'azione verrà verificato con la produzione di report annuali sull'andamento dell'attività.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Studio/Monitoraggio realizzato tramite indagine specialistica da parte dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, le associazioni venatorie.
COSTI PREVISTI	Euro 55.000,00 per lo studio da realizzare in 10 anni.
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.36 – Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e divulgazione al fine di illustrare la reale consistenza dei taxa e l'impatto sulle popolazioni degli ungulati.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e divulgazione al fine di illustrare la reale consistenza dei taxa e l'impatto sulle popolazioni degli ungulati.
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 907 (Lupo) 911 (Martora) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di questa specie sono la valutazione della presenza/assenza della specie all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla stabilità della presenza di individui dei taxa e la riduzione del conflitto percepito tra il mondo venatorio e i taxa.
FINALITA' DELL'AZIONE	Sensibilizzazione presso i portatori di interesse locale e divulgazione dei dati degli studi effettuati (Azioni 33 e 34) al fine di illustrare la reale consistenza dei taxa e l'impatto che gli stessi provocano sulle popolazioni degli ungulati. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione della specie.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di sensibilizzazione da praticare presso i portatori di interesse e le popolazioni locali che verrà realizzata attraverso l'approfondimento e l'illustrazione dei dati sulla consistenza delle popolazioni dei taxa in oggetto e sull'impatto che le stesse provocano sugli ungulati.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Maggiore consapevolezza dei portatori d'interesse sull'importanza della conservazione delle specie, sul loro impatto sugli ungulati e sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e i portatori di interesse locale (associazioni venatorie, ecc.).
COMUNICAZIONE	Per il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare una serie di incontri divulgativi nei quali verranno illustrati i risultati degli studi/monitoraggi effettuati, la reale consistenza delle popolazioni dei taxa, l'impatto sugli ungulati, ecc. Si prevede la ripetizione degli incontri con cadenza triennale.
COSTI PREVISTI	Euro 5.000,00
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.37 – Divieto di esercitare l'attività venatoria sul versante Toscano ad una distanza inferiore a 200 m dal confine del SIC.

DENOMINAZIONE AZIONE	Divieto di esercitare l'attività venatoria sul versante Toscano ad una distanza inferiore a 200 m dal confine del SIC.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Ambienti aperti del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 103 (Piviere tortolino) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Numero di individui segnalati nel periodo agosto-ottobre.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento dell'attuale consistenza della popolazione.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che vieti la realizzazione di attività venatorie dannose per la specie animale in oggetto. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che vieti la attività venatoria sul versante toscano (sul versante emiliano in quella zona è già vietata) ad una distanza di 200 m dal confine del Sito.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione dovrà essere sottoscritto un accordo inter-regionale al fine di rendere effettiva la norma proposta. La sola redazione delle Misure Specifiche di Conservazione per il sito non pare sufficiente, trattandosi di attività svolta oltre il confine regionale. Testo della norma: <i>"Divieto di esercitare l'attività venatoria sul versante Toscano ad una distanza inferiore a 200 m dal confine del SIC".</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per il taxon considerato.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate e non appena verrà siglato l'accordo inter-regionale.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Romagna e la Regione Toscana.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto alcuni portatori di interesse, tuttavia non è stato ancora attivato il confronto con la Regione Toscana. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna, infine è necessario sottoscrivere l'accordo inter-regionale, poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONTI FINANZIARIE	
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.38 – Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Acque lotiche
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 714 (Rana montana) 719 (Salamandra pezzata) 721 (Tritone crestato italiano) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione della specie.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scolaresche e popolazione locale).
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Maggiore consapevolezza dei fruitori del sito sull'importanza della conservazione delle specie e sulle esigenze ecologiche dei taxa oltre che sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	Per il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare una serie di incontri divulgativi nei quali verranno illustrati i risultati degli studi/monitoraggi effettuati, la reale consistenza delle popolazioni dei taxa, ecc.
COSTI PREVISTI	Euro 5.000,00 (comprensivo delle Azioni 39 e 40)
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.39 – Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali e Ambienti aperti del sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 802 (Colubro liscio) 804 (Biacco) 806 (Biscia dal collare) 807 (Biscia tassellata) 808 (Saettone) 816 (Vipera comune) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione della specie.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scuole e popolazione locale).
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Maggiore consapevolezza dei fruitori del sito sull'importanza della conservazione delle specie e sulle esigenze ecologiche dei taxa oltre che sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	Per il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare una serie di incontri divulgativi nei quali verranno illustrati i risultati degli studi/monitoraggi effettuati, la reale consistenza delle popolazioni dei taxa, ecc.
COSTI PREVISTI	Euro 5.000,00 (comprensivo delle Azioni 38 e 40)
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.40 – Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali e Ambienti aperti del sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 2437 (Cervo volante) 3754 (Farfalla apollo) 3756 (Polissena) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione delle specie sono la presenza/assenza di esemplari adulti.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione della specie.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scolaresche e popolazione locale).
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Maggiore consapevolezza dei fruitori del sito sull'importanza della conservazione delle specie e sulle esigenze ecologiche dei taxa oltre che sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	Per il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare una serie di incontri divulgativi nei quali verranno illustrati i risultati degli studi/monitoraggi effettuati, la reale consistenza delle popolazioni dei taxa, ecc.
COSTI PREVISTI	Euro 5.000,00 (comprensivo delle Azioni 38 e 39)
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.41 – Studio specifico dei taxa finalizzato alla verifica della consistenza e all'eventuale contrazione dell'areale. Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e divulgazione dei dati del monitoraggio.

DENOMINAZIONE AZIONE	Studio specifico dei taxa finalizzato alla verifica della consistenza e all'eventuale contrazione dell'areale. Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e divulgazione dei dati del monitoraggio.
TIPOLOGIA DI AZIONE	MR/PD
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali e Ambienti aperti del sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 256 (Allodola) 261 (Tottavilla) 282 (Strillozzo) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione consiste nel realizzare uno studio specifico sui taxa finalizzato alla determinazione della consistenza delle popolazioni. L'azione consiste anche nella sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e a divulgare le informazioni ottenute dallo studio. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione della specie.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio/studio delle comunità ornitiche nidificanti tramite ascolto e avvistamento. Si tratta inoltre di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scolaresche e popolazione locale).
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Aggiornamento della conoscenza dei taxa e del trend delle popolazioni. Maggiore consapevolezza dei fruitori del sito sull'importanza della conservazione delle specie e sulle esigenze ecologiche dei taxa oltre che sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Lo stato di attuazione dello studio/monitoraggio verrà verificato con la produzione di report annuali sull'andamento dell'attività. Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione divulgativa consistono invece nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Studio/Monitoraggio realizzato tramite indagine specialistica da parte dell'E.G.P.B.. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. L'azione si configura anche come Programma Didattico, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere per la parte di studio sono, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Per le fasi di divulgazione per ottenere il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare

	una serie di incontri divulgativi nei quali verranno illustrati i risultati degli studi/monitoraggi effettuati, la reale consistenza delle popolazioni dei taxa, ecc.
COSTI PREVISTI	Euro 20.000 per il decennio (3 indagini a distanza di 3 anni)
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.42 – Realizzazione di sessione di trappolaggio fotografico finalizzato alla vigilanza del territorio.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di sessione di trappolaggio fotografico finalizzato alla vigilanza del territorio.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali e Ambienti aperti del sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 4 (Aquila reale) 907 (Lupo) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la valutazione della presenza/assenza delle specie all'interno del territorio del sito e per l'aquila anche la presenza di siti di nidificazione stabili e la produttività delle coppie.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla stabilità della presenza di individui dei taxa in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione consiste nel realizzare una sessione di trappolaggio fotografico finalizzata alla vigilanza del territorio nei confronti di chi impiega bocconi avvelenati e danneggia le due specie tutelate.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un trappolaggio fotografico tramite posizionamento di strumenti fotografici a controllo remoto in punti strategici per il controllo dell'ingresso su strade forestali o simili.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Maggiore comprensione fenomeno (chi, quando e perché). Diminuzione dell'uso di bocconi avvelenati nei confronti dei taxa considerati.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Lo stato di attuazione dell'azione verrà verificato con la produzione di report periodici sull'andamento dell'attività.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come forma di gestione attiva attraverso l'acquisizione di strumentazione per implementare la vigilanza notturna. Azione svolta dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, gli organi di vigilanza quali la Polizia Provinciale, il C.F.S., ecc..
COSTI PREVISTI	Euro 30.000,00 per acquisto e utilizzo attrezzature.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.43 – Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa.
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali e Ambienti aperti del sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 4 (Aquila reale) 907 (Lupo) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la valutazione della presenza/assenza delle specie all'interno del territorio del sito e, per l'aquila, anche la presenza di siti di nidificazione stabili.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione consiste nella sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e a divulgare le informazioni ottenute dagli studi eseguiti. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione della specie.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scolaresche e popolazione locale).
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Maggiore consapevolezza dei fruitori del sito sull'importanza della conservazione delle specie e sulle esigenze ecologiche dei taxa oltre che sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	Per ottenere il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare una serie di incontri divulgativi nei quali verranno illustrati i risultati degli studi/monitoraggi effettuati, la reale consistenza delle popolazioni dei taxa, ecc.
COSTI PREVISTI	I costi sono compresi in quelli previsti dall'Azione n.36
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.44 – Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di educazione nei confronti degli automobilisti sulla tutela dei Taxa

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di educazione nei confronti degli automobilisti sulla tutela dei Taxa
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali e Ambienti aperti del sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 804 (Biacco) 808 (Saettone) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni all'interno del territorio del sito.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto ma focalizzata sugli automobilisti finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione della specie.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto attraverso incontri divulgativi quali corsi/lezioni presso un pubblico vasto (automobilisti e popolazione locale).
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Maggiore consapevolezza degli automobilisti fruitori del sito sull'importanza della conservazione delle specie e sulle esigenze ecologiche dei taxa oltre che sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	Per il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare una serie di incontri divulgativi nei quali verranno illustrati i comportamenti corretti da tenere, i risultati degli studi/monitoraggi effettuati, la reale consistenza delle popolazioni dei taxa, ecc.
COSTI PREVISTI	Il costo è compreso in quello delle Azioni 38,39 e 40
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.45 – Regolamentazione delle attività di riprese fotografiche/video ai siti di nidificazione e realizzazione di studio di dettaglio dell'ubicazione dei Taxa da proteggere.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione delle attività di riprese fotografiche/video ai siti di nidificazione e realizzazione di studio di dettaglio dell'ubicazione dei Taxa da proteggere.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE/MR
AREA DI INTERVENTO	Aree Forestali e Aree Aperte del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 1 (Astore) 4 (Aquila reale) 223 (Falco pellegrino) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la valutazione della presenza/assenza delle specie all'interno del territorio del sito, la presenza di siti di nidificazione stabili e la produttività delle coppie.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di azioni di disturbo nei confronti delle specie animali in oggetto. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che vieti la realizzazione di riprese fotografiche e video ai siti di nidificazione dei Taxa indicati. La finalità dell'azione è anche quella di realizzare uno studio specifico dei taxa finalizzato alla produzione di una cartografia che individui i siti di nidificazione. Tale cartografia dovrà essere realizzata ogni anno entro la fine del mese di Febbraio.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio/studio tramite avvistamento dei siti di nidificazione e produzione di una cartografia di dettaglio con valenza annuale, nella quale siano chiaramente individuate le aree di interdizione alla realizzazione di riprese fotografiche/video ai siti medesimi. Testo della norma: <i>"E' vietata la realizzazione di riprese fotografiche/video ai siti di nidificazione dei taxa indicati. Il divieto ha validità in un raggio di 400 m dal punto di nidificazione".</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per i taxa considerati. Aggiornamento della conoscenza dei taxa e adozione annuale di uno strumento di supporto per chi deve eseguire la vigilanza/controllo.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva ma non prima che sia stata prodotta la cartografia di dettaglio prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale. L'azione si configura anche come studio periodico (con cadenza annuale) al fine di fornire agli organi di vigilanza gli

	strumenti necessari al controllo. Sarà pertanto necessario produrre la cartografia di dettaglio con cadenza annuale da parte dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace. In questo caso , tuttavia, ai fini dell'applicabilità della norma si rende necessario che sia prodotta la cartografia di dettaglio a seguito del monitoraggio dei siti di nidificazione delle specie come previsto dall'Azione.
COSTI PREVISTI	Euro 5.000,00 per la redazione dello studio per tutto il decennio.
FONTE FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.46 – Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Ambienti Forestali e Ambienti aperti del sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 1 (Astore) 4 (Aquila reale) 223 (Falco pellegrino) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la valutazione della presenza/assenza delle specie all'interno del territorio del sito, la presenza di siti di nidificazione stabili e la produttività delle coppie.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto ma focalizzata agli aspetti di disturbo alle specie dovuti alla realizzazione di fotografi e riprese video. La campagna di sensibilizzazione sarà finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione della specie.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni presso un pubblico vasto (fotografi e popolazione locale).
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Maggiore consapevolezza dei fotografi e dei fruitori del sito sull'importanza della conservazione delle specie e sulle esigenze ecologiche dei taxa oltre che sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	Per il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare una serie di incontri divulgativi nei quali verranno illustrati i comportamenti corretti da tenere, i risultati degli studi/monitoraggi effettuati, la reale consistenza delle popolazioni dei taxa, ecc.
COSTI PREVISTI	Il costo è compreso in quello delle Azioni 38,39 e 40
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.47 – Regolamentazione delle attività di sorvolo del sito

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione delle attività di sorvolo del sito
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Aree Forestali e Aree Aperte del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 4 (Aquila reale) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di questa specie sono la valutazione della presenza/assenza della specie all'interno del territorio del sito, la presenza di siti di nidificazione stabili e la produttività delle coppie.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione della popolazione della specie in oggetto.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di azioni di disturbo nei confronti della specie animale in oggetto. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che regolamenti le attività di sorvolo del sito.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>“L'avvicinamento con mezzi aerei, elicotteri, deltaplano e parapendio in prossimità delle pareti rocciose, è di norma vietato, salvo che per motivi di soccorso, antincendio e/o per le finalità istitutive del Parco. Eventuali autorizzazioni in deroga per attività da diporto o sportive saranno rilasciate dall'Ente Gestore con specifico atto, purchè il tracciato di volo si limiti al corridoio Vidiciatico - Monte la Nuda - Impianti sciistici (come da cartografia) senza interessare la valle del Torrente Dardagna e affioramenti rocciosi in genere. Il servizio deve essere limitato al mero trasporto dei passeggeri/materiali evitando evoluzioni al di fuori del corridoio consentito. Il servizio sarà comunque limitato ai giorni di Sabato e Domenica e al solo periodo dal 1 Dicembre al 20 Febbraio”.</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per i taxa considerati.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva e corredate dalla cartografia di dettaglio prevista.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	223 (Falco pellegrino)

AZIONE N.48 – Regolamentazione delle attività/interventi sui corsi d'acqua con impatto negativo sui taxa e individuazione dei possibili interventi di mitigazione.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione delle attività/interventi sui corsi d'acqua con impatto negativo sui taxa e individuazione dei possibili interventi di mitigazione.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Acque lotiche del sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 637 (Scozzone) 980 (Toporagno d'acqua) 4287 (Gambero di fiume) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la presenza/assenza del taxa, i dati biometrici e la stima dell'abbondanza (dati ottenuti tramite campionamenti quantitativi o semi-quantitativi).
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie considerate.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi potenzialmente dannosi nei confronti delle specie animali in oggetto. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che regolamenti le attività/interventi con impatto negativo sui taxa e che individui i possibili interventi di mitigazione.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>“Divieto di realizzazione di interventi con impatto negativo sui Taxa in oggetto e individuazione delle misure di mitigazione degli impatti, quali la creazione di sponde movimentate, ricche di anfratti con acqua "lenta", impiego di materiali naturali quali legname e pietrame, ecc.”.</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per i taxa considerati.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.49 – Ripristino di aree umide idonee alla riproduzione dei taxa.

DENOMINAZIONE AZIONE	Ripristino di aree umide idonee alla riproduzione dei taxa.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Acque lotiche del sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 712 (Rana appenninica) 714 (Rana montana) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni e il numero delle ovature all'interno del territorio del sito .
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto ripristinando alcuni siti idonei alla riproduzione.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione consiste nel ripristino di aree umide per favorire la riproduzione dei taxa.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare modesti interventi di movimento terra (risagomature di aree umide esistenti e/o creazione di piccole pozze e simili) finalizzati al ripristino di siti di riproduzione esistenti, per renderli più stabili nel tempo.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Consolidamento e ripresa delle popolazioni dei taxa, stabilizzazione nel tempo delle superfici dei siti di riproduzione, ecc.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	La verifica dello stato di attuazione dell'azione avverrà tramite il controllo dello stato di avanzamento dei lavori e delle condizioni di manutenzione delle zone umide.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come forma di gestione attiva attraverso la realizzazione di interventi realizzati dall'E.G.P.B.. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà demaniale, consortile o privata.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, i Consorzi di Uso Civico e i proprietari privati. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	Euro 40.000,00 per tutto il decennio.
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	10190 10682 12570 12797

AZIONE N.50 – Regolamentazione delle attività inerenti lo svuotamento del Lago del Cavone.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione delle attività inerenti lo svuotamento del Lago del Cavone.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Acque lotiche del sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 712 (Rana appenninica) 714 (Rana montana) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la frequenza delle segnalazioni e il numero delle ovature all'interno del territorio del sito .
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto ripristinando alcuni siti idonei alla riproduzione.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi potenzialmente dannosi nei confronti delle specie animali in oggetto. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che regolamenti le attività/interventi di svuotamento del Lago del Cavone, importante sito di riproduzione per i taxa considerati. Tali interventi spesso hanno avuto un impatto negativo sui taxa.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>“Divieto di realizzazione di interventi di svuotamento del Lago del Cavone nel periodo compreso tra metà Marzo a fine Luglio”.</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per i taxa considerati.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	10190 10682 12570 12797

AZIONE N.51 – Restauro di habitat e processi naturali attraverso la ricostruzione della continuità fluviale.

DENOMINAZIONE AZIONE	Restauro di habitat e processi naturali attraverso la ricostruzione della continuità fluviale.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Acque lotiche del sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 530 (Barbo canino) 637(Scazzone) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono la presenza/assenza del taxa, i dati biometrici e la stima dell'abbondanza (dati ottenuti tramite campionamenti quantitativi o semi-quantitativi).
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie considerate.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione consiste nel ripristino della continuità dell'habitat fluviale, al fine di rendere possibile la risalita dell'ittiofauna lungo i corsi d'acqua Silla e Dardagna.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare alcuni interventi (rampe di risalita o rampe in massi ciclopici per la rimozione di ostacoli (briglie) che impediscono la risalita naturale della fauna ittica lungo i corsi d'acqua citati.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Consolidamento e ripresa delle popolazioni dei taxa, aumento della continuità fluviale, stabilizzazione nel tempo delle popolazioni, ecc.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	La verifica dello stato di attuazione dell'azione avverrà tramite il controllo dello stato di avanzamento dei lavori previsti per il decennio.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come forma di gestione attiva attraverso la realizzazione di interventi realizzati dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà demaniale. Gli interventi dovranno comunque essere validati e autorizzati dal Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, e il Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	Euro 100.000,00 per tutto il decennio.
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.52 – Regolamentazione delle attività inerenti la realizzazione di opere trasversali nei corsi d'acqua

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione delle attività inerenti la realizzazione di opere trasversali nei corsi d'acqua.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Acque lotiche del sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 530 (Barbo canino) 637(Scazzone) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono dati ottenuti tramite campionamenti quantitativi o semi-quantitativi (presenza/assenza del taxa, dati biometrici e stima dell'abbondanza).
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie considerate.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi potenzialmente dannosi nei confronti delle specie animali in oggetto quali quelli che interrompono la continuità fluviale. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che regolamenti le attività/interventi di realizzazione di nuove opere trasversali obbligando la realizzazione di interventi di mitigazione dell'impatto sui taxa citati.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>“Obbligo di realizzazione di interventi di mitigazione dell'impatto sul Taxa quali la realizzazione di rampe di risalita in occasione di realizzazione di nuove opere trasversali.”.</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per i taxa considerati.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.53 – Realizzazione di studio specifico sullo stato dei taxa per avere indicazioni sull'intensità di ripopolamento dei salmonidi.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di studio specifico sullo stato dei taxa per avere indicazioni sull'intensità di ripopolamento dei salmonidi.
TIPOLOGIA DI AZIONE	MR
AREA DI INTERVENTO	Acque lotiche del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 530 (Barbo canino) 712 (Rana appenninica) 719 (Salamandra pezzata) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione della specie sono il risultato di campionamenti quantitativi o semi-quantitativi (la presenza/assenza del taxa, i dati biometrici, la stima dell'abbondanza) per il Barbo, mentre per la Rana e la Salamandra sono dati di presenza/assenza, n. larve e quantità di ovature.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle specie indicate
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione consiste nel realizzare uno studio specifico sui taxa dalla cui realizzazione si potranno trarre informazioni relativamente al ripopolamento di salmonidi eseguito in passato.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio/studio sui taxa indagati per individuare consistenza e trend delle popolazioni.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Aggiornamento della conoscenza del taxa e del trend delle popolazioni e produzione di report annuali sulla consistenza delle popolazioni.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Lo stato di attuazione dell'azione verrà verificato con la produzione di report annuali sull'andamento dell'attività.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Studio/Monitoraggio realizzato tramite indagine specialistica da parte dell'E.G.P.B.. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale.
COSTI PREVISTI	Euro 10.000,00 per lo studio da realizzare in 10 anni.
FONTI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.54 – Regolamentazione delle attività inerenti l'immissione di salmonidi.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione delle attività inerenti l'immissione di salmonidi.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Acque lotiche del sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 530 (Barbo canino) 712 (Rana appenninica) 719 (Salamandra pezzata) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione della specie sono il risultato di campionamenti quantitativi o semi-quantitativi (la presenza/assenza del taxa, i dati biometrici, la stima dell'abbondanza) per il Barbo, mentre per la Rana e la Salamandra sono dati di presenza/assenza, n. larve e quantità di ovature.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle specie indicate
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che regolamenti l'immissione di salmonidi in funzione di consistenza e trend delle popolazioni (risultanze dello studio di cui all'Azione n.53). La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che regolamenti le attività di immissione di salmonidi e le renda dipendenti da parametri legati alla sopravvivenza di taxa di interesse comunitario.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>“Regolamentazione dell'immissione di salmonidi da effettuarsi annualmente con atto dell'Ente di Gestione, in seguito alle risultanze dello studio effettuato. In assenza di tale atto l'immissione è comunque vietata”.</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Rafforzamento del quadro normativo e maggiori garanzie di tutela per i taxa considerati.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva. Sarà comunque obbligatorio per l'Ente avere le risultanze annuali dello studio per redigere l'atto che autorizza e quantifica le immissioni.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.55 – Ripristino e mantenimento di aree umide interessate da modifiche sostanziali del regime idrologico in corrispondenza di annate siccitose.

DENOMINAZIONE AZIONE	Ripristino e mantenimento di aree umide interessate da modifiche sostanziali del regime idrologico in corrispondenza di annate siccitose.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Acque lentiche del sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 712 (Rana appenninica) 714 (Rana montana) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione delle specie sono dati di presenza/assenza e quantità di ovature.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie in oggetto che sono minacciate dallo scarso livello idrico nei siti riproduttivi nelle annate siccitose.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione consiste nel migliorare l'approvvigionamento idrico e le condizioni di permeabilità di alcune aree umide al fine di garantire un adeguato regime idrologico che, anche in occasione di annate siccitose, consenta il completamento del ciclo riproduttivo dei taxa considerati.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare alcuni interventi di captazione di vene d'acqua e/o di miglioramento dell'impermeabilizzazione dei siti per migliorarne il livello idrologico. Si tratta di lavori di modesta entità vista la dimensione dei siti in oggetto.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Consolidamento e ripresa delle popolazioni dei taxa, mantenimento del regime idrologico, stabilizzazione nel tempo delle popolazioni, ecc.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	La verifica dello stato di attuazione dell'azione avverrà tramite il controllo dello stato di avanzamento dei lavori previsti per il decennio.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come forma di gestione attiva attraverso la realizzazione di interventi realizzati dall'E.G.P.B.. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su terreni di proprietà demaniale, consortile o privata.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, i consorzi di uso civico e i proprietari privati. Le modalità sono quelle di riferimento per la pubblicazione dei Bandi del P.R.S.R. e la tempistica ottimale sarebbe quella di bandi con cadenza biennale.
COSTI PREVISTI	Euro 10.000,00 per tutto il decennio.
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.56 – Realizzazione di studio specifico sullo stato dei taxa minacciati per avere indicazioni sulla gestione e allontanamento degli uccelli ittiofagi.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di studio specifico sullo stato dei taxa minacciati per avere indicazioni sulla gestione e allontanamento degli uccelli ittiofagi.
TIPOLOGIA DI AZIONE	MR
AREA DI INTERVENTO	Acque lotiche del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Specie 530 (Barbo canino) 637 (Scozzone) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono dati ottenuti tramite campionamenti quantitativi o semi-quantitativi (presenza/assenza del taxa, dati biometrici e stima dell'abbondanza).
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie considerate.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione consiste nel realizzare uno studio specifico sui taxa dalla cui realizzazione si potranno trarre informazioni relativamente alla presenza/consistenza delle popolazioni di uccelli ittiofagi
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un studio sui taxa considerati al fine di definire consistenza e il trend evolutivo delle popolazioni.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Aggiornamento della conoscenza del taxa e del trend delle popolazioni e produzione di report annuali sulla consistenza delle popolazioni.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Lo stato di attuazione dell'azione verrà verificato con la produzione di report annuali sull'andamento dell'attività.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Studio/Monitoraggio realizzato tramite indagine specialistica da parte dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna e l'E.G.P.B. – Emilia Orientale.
COSTI PREVISTI	Euro 10.000,00
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.57 – Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e divulgazione dei dati del monitoraggio.

DENOMINAZIONE AZIONE	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e divulgazione dei dati del monitoraggio.
TIPOLOGIA DI AZIONE	PD
AREA DI INTERVENTO	Acque lotiche del Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	530 (Barbo canino) 637 (Scozzone) Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste specie sono dati ottenuti tramite campionamenti quantitativi o semi-quantitativi (presenza/assenza del taxa, dati biometrici e stima dell'abbondanza).
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla conservazione delle popolazioni delle specie considerate.
FINALITA' DELL'AZIONE	Sensibilizzazione presso i portatori di interesse locale e divulgazione dei dati degli studi effettuati (Azione 56) al fine di illustrare la reale consistenza dei taxa e l'impatto che gli uccelli ittiofagi provocano sulle popolazioni. Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione della specie.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di un'azione di sensibilizzazione da praticare presso i portatori di interesse e le popolazioni locali che verrà realizzata attraverso l'approfondimento e l'illustrazione dei dati sulla consistenza delle popolazioni dei taxa in oggetto e sull'impatto che le stesse provocano sull'ittiofauna.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Maggiore consapevolezza dei portatori d'interesse sull'importanza della conservazione delle specie, sul loro impatto sulle specie ittiche e sulle attività intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale per la salvaguardia delle specie presenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Gli strumenti per verificare lo stato di attuazione dell'azione consistono nella verifica della partecipazione alle azioni divulgative e della comprensione dei contenuti.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	I soggetti cui compete la realizzazione dell'azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale, la Regione Em.Rom. e gli addetti incaricati alla formazione/divulgazione.
COMUNICAZIONE	Per il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti interessati si prevede di realizzare una serie di incontri divulgativi nei quali verranno illustrati i risultati degli studi/monitoraggi effettuati, la reale consistenza delle popolazioni dei taxa.
COSTI PREVISTI	Euro 2.000,00
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

8.4 Schede di azione relative a Misure di Conservazione Trasversali

AZIONE N.58 – Regolamentazione per la realizzazione di reti di comunicazione laddove sono presenti habitat e/o taxa particolarmente rari.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione per la realizzazione di reti di comunicazione laddove sono presenti habitat e/o taxa particolarmente rari.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione del sito consistono nella valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie target.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche dei medesimi e della comunità biotica.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per gli habitat e per le specie . La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che, per la realizzazione di nuove reti di comunicazione, imponga modalità costruttive a basso impatto ambientale.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale Testo della norma: <i>“Il tracciato, le caratteristiche, le modalità costruttive di nuove reti di comunicazione devono essere concordato con l'E.G.P.B. – Emilia Orientale al fine di evitare di compromettere habitat o stazioni di specie botaniche particolarmente rare”</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Ridurre l'impatto dovuto alla realizzazione di nuove reti di comunicazione.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONDI FINANZIARIE	Nessuna
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.59 – Mitigazione dell’impatto di reti di telecomunicazione esistenti con interventi idonei alla riduzione dell’impatto presente.

DENOMINAZIONE AZIONE	Mitigazione dell’impatto di reti di telecomunicazione esistenti con interventi idonei alla riduzione dell’impatto presente.
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione del sito consistono nella valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie target.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L’obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento degli habitat con condizioni idonee per la vita delle specie vegetali caratteristiche dei medesimi e della comunità biotica.
FINALITA’ DELL’AZIONE	Mitigazione di reti esistenti che provocano impatto negativo su habitat e specie.
DESCRIZIONE DELL’AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall’azione verranno proposti dall’E.G.P.B. – Emilia Orientale interventi di mitigazione dell’impatto di reti di telecomunicazione esistenti quali modifiche del tracciato, interrimento delle linee, ecc.
PRIORITA’ ED URGENZA DELL’AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Ridurre l’impatto di reti di telecomunicazione esistenti.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL’AZIONE	La verifica dello stato di attuazione dell’azione avverrà tramite il controllo dello stato di avanzamento dei lavori.
SOGGETTI COMPETENTI ALL’ATTUAZIONE DELL’AZIONE	L’azione si configura come forma di gestione attiva attraverso la realizzazione di interventi realizzati dall’E.G.P.B. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom. su reti private previo accordo con la proprietà.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l’E.G.P.B. – Emilia Orientale e i proprietari delle reti.
COSTI PREVISTI	Importo da determinare in funzione della rete proposta/ mitigazione individuata.
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.60 – Regolamentazione inerente la realizzazione di centrali eoliche nel sito.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione inerente la realizzazione di centrali eoliche nel sito e in un intorno di 5 Km.
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione del sito consistono nella valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie target.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla salvaguardia delle popolazioni di uccelli migratori e di chiroteri particolarmente sensibili alla realizzazione di questa tipologia di infrastrutture energetiche.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di interventi dannosi per le specie . La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che regolamenti la costruzione di centrali eoliche, integrando quanto già previsto dalle Misure Generali di Conservazione della Regione Emilia Romagna.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>"Nel Sito è vietata la realizzazione di nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw. Per la realizzazione di impianti eolici nell'intorno di 5 Km dal perimetro del Sito è fatto obbligo: di effettuare le valutazioni di incidenza e di impatto ante e post operam degli impianti eolici, attenendosi, per i chiroteri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la risoluzione 5.6 "Wind Turbines and Bat Populations" del 2006 e, in particolare: basandosi su indagini conoscitive, sia bibliografiche, sia sul campo, relative all'intero arco dell'anno, considerando un'area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto, al fine di conoscere gli aspetti quantitativi e qualitativi delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici; individuando e monitorando le rotte migratore degli uccelli e dei chiroteri e le aree di collegamento per le specie presenti nell'ambito regionale, oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti (es. radar, termocamere, ecc.) in grado di fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (es. altezza e direzione di volo, intensità, ecc.)."</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Ridurre l'impatto sulle popolazioni di specie animali dovuto alla realizzazione di nuovi impianti eolici.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività,

ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONTI FINANZIARIE	Nessuna
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	4, 9, 15, 16, 19, 930, 935, 946

AZIONE N.61 – Regolamentazione inerente l'eliminazione del piombo dalle munizioni impiegate nelle attività di caccia e di controllo faunistico.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione inerente l'eliminazione del piombo dalle munizioni impiegate nelle attività di caccia e di controllo faunistico
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione del sito consistono nella valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie target.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dall'eliminazione del piombo come inquinante dalla catena trofica.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che porti alla progressiva eliminazione del piombo nelle attività venatorie e di controllo. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che vieti l'impiego e la detenzione di munizioni al piombo all'interno del sito.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>"E' vietato l'impiego e la detenzione di munizioni al piombo per l'attività venatoria e di controllo faunistico a partire dalla stagione venatoria 2015-2016"</i> .
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Ridurre gli effetti nocivi del piombo sulla catena trofica.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva. La norma entrerà in vigore con la stagione venatoria 2015-2016.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONTI FINANZIARIE	Nessuna
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	1, 4, 907

AZIONE N.62 – Regolamentazione/incentivazione dell'impiego di olii biodegradabili nelle attività forestali e assimilate.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione/incentivazione dell'impiego di olii biodegradabili nelle attività forestali e assimilate
TIPOLOGIA DI AZIONE	IA/IN
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione del sito consistono nella valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie target.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dalla riduzione degli effetti inquinanti su suolo, acqua, flora e fauna dovuti all'impiego di olii minerali non biodegradabili.
FINALITA' DELL'AZIONE	La finalità dell'azione è quella di limitare l'inquinamento derivante da attività forestali causato dall'impiego di olii minerali quali lubrificanti delle motoseghe.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Incentivazione nei confronti dei privati all'uso di olii biodegradabili nella realizzazione di interventi forestali, e attività affini. Obbligo di impiego di tali prodotti per le imprese che realizzano interventi di tipo pubblico (affidati con appalto dall'Ente Gestore, dalla Comunità Montana, ecc.). Per gli appalti pubblici tale obbligo diviene operativo alla data di approvazione delle MSC.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Ridurre gli effetti nocivi dell'inquinamento da olii minerali su suolo, acqua, flora e fauna.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come forma di gestione attiva attraverso la realizzazione di interventi realizzati dall'E.G.P.B.. – Emilia Orientale con finanziamento della Regione Em.Rom., ma anche come incentivo a privati.
COMUNICAZIONE	I soggetti da coinvolgere sono, la Regione Emilia Romagna, l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e le imprese/proprietà che intendono realizzare interventi forestali.
COSTI PREVISTI	Importo da destinare ad incentivi per l'impiego di lubrificanti biodegradabili pari ad € 10.000,00 nel decennio.
FONDI FINANZIARIE	Regione Emilia Romagna e E.G.P.B. – Emilia Orientale (P.S.R. 2014-2020 o LIFE +)
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	

AZIONE N.63 – Regolamentazione inerente la realizzazione di spettacoli pirotecnici e l'impieghi di fuochi artificiali.

DENOMINAZIONE AZIONE	Regolamentazione inerente la realizzazione di spettacoli pirotecnici e l'impieghi di fuochi artificiali
TIPOLOGIA DI AZIONE	RE
AREA DI INTERVENTO	Intero Sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Per lo stato attuale di conservazione, le esigenze ecologiche e le principali minacce si rimanda al QC capitolo 3
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Gli indicatori da utilizzare per definire lo stato di conservazione del sito consistono nella valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie target.
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	L'obiettivo di conservazione che si vuole raggiungere è rappresentato dal mantenimento delle condizioni ambientali idonee alla sopravvivenza delle specie animali.
FINALITA' DELL'AZIONE	Adeguamento del quadro normativo alle mutate esigenze di conservazione. Definizione di un quadro normativo che eviti la realizzazione di attività dannose per le specie animali e per gli habitat. La finalità dell'azione è quella di inserire una norma che vieti la realizzazione di spettacoli pirotecnici e l'impiego di fuochi artificiali.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno redatte le Misure Specifiche di Conservazione che una volta adottate diventeranno parte integrante del Regolamento del Parco e/o dell'E.G.P.B. – Emilia Orientale. Testo della norma: <i>"All'interno del Sito è vietata la realizzazione di spettacoli pirotecnici e l'impiego di fuochi artificiali, fatta eccezione per i prodotti declassificati o di libera vendita (ai sensi del D.L. 04/aprile/2010 n. 58 e D.L. 26/agosto/2011 n. 198)".</i>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	Media
RISULTATI ATTESI	Ridurre gli effetti nocivi sulle popolazioni animali e sugli habitat dovuti alla realizzazione di tali attività.
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione verrà ritenuta attuata non appena le Misure Specifiche di Conservazione verranno adottate in via definitiva. La norma entrerà in vigore con la stagione venatoria 2015-2016.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	L'azione si configura come Regolamentazione di Attività, pertanto i soggetti cui compete la realizzazione dell'Azione sono l'E.G.P.B. – Emilia Orientale e la Regione Em.Rom. con una approvazione ufficiale.
COMUNICAZIONE	Per l'approvazione della presente Norma è stato attivato un processo partecipato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse. La Norma proposta viene sottoposta alla Regione Emilia Romagna poi viene approvata ufficialmente dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale e dalla Regione Emilia Romagna poi diventa efficace.
COSTI PREVISTI	Nessuno
FONTI FINANZIARIE	Nessuna
ELENCO DELLE SPECIE TARGET PER CUI SONO ATTESI BENEFICI (codici)	